

# SOLDI & DIRITTI

Supplemento di Altroconsumo n.275

[www.altroconsumo.it](http://www.altroconsumo.it)

**PROBLEMI CON INTERNET**  
La connessione Adsl è lenta? Il collegamento cade spesso? Le nostre dritte per protestare con gli operatori e chiedere il rimborso dei danni.

**INTEGRARE LA PENSIONE**  
Versare contributi volontari può servire a chi non ha maturato il proprio vitalizio o vuole aumentarlo.

**SHOPPING ONLINE**  
La nostra mappa dei negozi virtuali più affidabili, per comprare senza brutte sorprese.



**LAVORI IN CORSO**  
➤ Le agevolazioni del fisco quando si ristruttura la casa.  
➤ Tutti gli incentivi per gli interventi di risparmio energetico.



## LA CARTA GIUSTA

**PREPAGATE A CONFRONTO**

Anno XXI - Altroconsumo via Valassina 22, 20159 Milano  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB - MI  
In caso di mancato recapito, restituire al Cmp di Milano Roserio per la restituzione al Mittente previo pagamento resi

# SOLDI&DIRITTI

www.altroconsumo.it

DOSSIER

**La prepagata piace agli italiani** Per fare acquisti online le carte prepagate vengono ritenute, a torto, più sicure delle normali carte di credito. Ma, tra ricariche e prelievi, non sempre convengono.

- 10 Le carte migliori | 11 Prepagata virtuale | 12 C'è quella "potenziata"

## Articoli

13

**Costruirsi la pensione** Guida alla contribuzione volontaria.

16

**Se l'Adsl è lenta** Come protestare nei confronti degli operatori internet.

20

**Documenti da conservare** Per quanto tempo tenere bollette & Co.

22

**Comprare sul web** La classifica di affidabilità dei negozi online.

26

**Tutelati contro gli infortuni** Le polizze contro gli incidenti quotidiani.



30

**Fisco e mattone** Le agevolazioni per chi ristruttura casa o acquista elettrodomestici e mobili.

34

**Soldi al sicuro** Investire nei conti di deposito liberi o vincolati.

37

**Cassette preziose** Custodire i beni di pregio nelle cassette di sicurezza.

## Rubriche

### 04 Primo Piano

Notizie, analisi e commenti dal mondo economico e finanziario

### 40 Parla con noi

Lettere ed email per comunicarci dubbi, segnalazioni e denunce

### 42 Sentenze

La voce della legge attraverso le interpretazioni dei tribunali

### 44 Economix

Il calendario fiscale e le nostre dritte

### 47 Scelte sicure - Indice

**ALTROCONSUMO**  
Il tuo punto di forza

Altroconsumo è un'associazione senza fini di lucro fondata a Milano nel 1973. Altroconsumo, in piena autonomia e indipendenza, si pone come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori. È membro della CI (Consumers' International), di ICRT (International Consumers' Research and Testing) e del BEUC (Ufficio europeo delle associazioni di consumatori). Altroconsumo si finanzia esclusivamente attraverso le quote associative.

## I nostri valori

**Indipendenti** L'associazione Altroconsumo si finanzia con le quote associative e l'abbonamento alle proprie riviste, che non contengono pubblicità, né informazioni pagate da produttori o da gruppi di interesse politico e finanziario. L'indipendenza è totale: finanziaria, politica e ideologica, a garanzia della obiettività dei giudizi, dei consigli, delle prese di posizione.

**Efficaci** Il nostro metodo di lavoro si basa su criteri di rigore scientifico, efficienza e competenza. Ai test e alle inchieste lavorano tecnici qualificati e specialisti di settore (ingegneri, alimentaristi, medici, farmacisti, giuristi, analisti finanziari e di mercato, giornalisti...) che mettono la loro professionalità al servizio dell'informazione, della consulenza, della risoluzione dei problemi.

**Dalla tua parte** La nostra missione è esclusivamente orientata a soddisfare le necessità dei consumatori e a tutelare i loro diritti. Per questo offriamo servizi di consulenza individuale ai nostri associati e, in forma diretta, concreta e adeguata, portiamo la voce e le istanze dei consumatori presso tutti gli interlocutori istituzionali e sociali.

**Direttore responsabile** Rosanna Massarenti

Redazione Natalia Milazzo, Alessandro Sessa (caporedattori), Marzio Tosi (vicecaporedattore), Luca Cartapatti, Manuela Cervilli, Matteo Metta, Beba Minna, Simona Ovidia, Adelia Piva, Sonia Sartori, Roberto Usai.

ALTROCONSUMO EDIZIONI srl

Sede legale, direzione, redazione e amministrazione:

via Valassina 22, 20159 Milano

tel. 02/66.89.01

Reg. Trib. Milano n. 116 del 8/3/1985

© Altroconsumo n. 291252 del 30/6/1987

Stampa: Amilcare Pizzi via Pizzi, 14 - C. Balsamo MI

## Le nostre consulenze

Per accedere a questi servizi devi comunicare il **NUMERO DI SOCIO** che trovi sulla tua tessera

**GIURIDICA**  
**02 69.61.550**  
dal lunedì al venerdì  
h. 9/13 -14/18

**FISCALE**  
**02 69.61.570**  
dal lunedì al venerdì  
h.14/17

editoriale

# L'insostenibile pesantezza del fisco

La chiamano "stabilità" la nuova legge finanziaria in discussione, ma mai come negli ultimi anni abbiamo visto così tanti cambiamenti e soprattutto vissuto nella continua incertezza. Per quanto riguarda le misure fiscali, siamo alla fine dell'anno e ancora non sappiamo a quanto ammontano le nostre tasse, se saremo capaci di farvi fronte o si mangeranno tutta la tredicesima. Di sicuro sono tante (l'Istat ha calcolato che la pressione fiscale è arrivata al 43,8 per cento), non equamente ripartite e si accompagnano a una diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, che nel primo trimestre del 2013 – il dato è ancora Istat – è pari a -1,7 per cento. E di sicuro saremo costretti a pagare, in acconto, le tasse su quello che ancora non abbiamo guadagnato, ma che

il fisco dà per scontato guadagneremo l'anno prossimo. Risolverà qualcosa il discusso aumento di un punto dell'Iva, passata al 22%, quando i consumi continuano a comprimersi per mancanza di soldi? Probabilmente no, visto che negli ultimi otto mesi le entrate da Iva sono calate di 3,7 miliardi di euro. Quando il peso fiscale è troppo alto si finisce per non comprare, facendo svanire l'obiettivo di fare cassa, o peggio si evade o si fa del nero, magari solo per sopravvivere. Per fortuna non sono state toccate le tariffe agevolate del 4 e del 10 per cento, ma l'aumento dell'Iva rimane comunque una misura iniqua perché colpisce tutti allo stesso modo e perché, come Altroconsumo ha più volte proposto, sarebbe necessario rivedere completamente le aliquote,

introducendone una più alta per i beni voluttuari e adeguandole alle reali abitudini di spesa degli italiani molto cambiate nel corso degli anni, visto che la legge risale al lontano 1972. Fatto sta che le scadenze autunnali sono alle porte: tra novembre e dicembre dovremo pagare la Tares e l'Imu e di nessuna delle due conosciamo la quantificazione esatta. Della prima abbiamo anticipato una parte (in che percentuale, chissà?), della seconda, ostaggio fino all'ultimo di battaglie politiche, dopo l'abolizione della rata di giugno sulla prima casa, verrà abolita forse (a metà ottobre ancora non lo sappiamo), la rata di dicembre indipendentemente dal suo valore e dal reddito del proprietario. E senza che si siano riviste le obsolete rendite catastali. Alla faccia dell'equità e del principio di proporzionalità del contributo. Intanto, i Comuni, per far fronte ai probabili mancati incassi, si stanno portando avanti alzando tutte le aliquote, così, se la rata di dicembre sarà reintrodotta, saranno dolori per tutti. Ma anche l'eventuale mancato incasso dovrà essere recuperato in qualche modo, magari introducendo o inasprendo un'altra tassa, con impatto maggiore sull'economia reale e sulle tasche dei cittadini, come è già avvenuto con l'Iva e con l'aumento a tappeto delle addizionali locali Irpef. Insomma, mancano i soldi e la coperta è troppo corta: quello che ci viene risparmiato da una parte, ci verrà chiesto dall'altra. La certezza del diritto è sistematicamente violata, così come lo statuto del Contribuente, sempre rimasto lettera morta.



## Come contattarci

### ECONOMICA

**02 69.61.580**

dal martedì al giovedì  
h. 9/12

### TARIFE TELEFONICHE

**02 69.61.590**

dal lunedì al venerdì  
h. 9/13 - 14/18

### TARIFE RC AUTO E MOTO

**02 69.61.566**

dal lunedì al venerdì  
h. 9/13 - 14/18

### > ABBONAMENTI

telefono **02 69.61.520**

> [www.altroconsumo.it/contattaci](http://www.altroconsumo.it/contattaci)

> posta Altroconsumo

**via Valassina 22 - 20159 Milano**



# PRIMOPIANO

Rc auto

## Addio al tagliando

Niente più tagliando rc auto sul parabrezza: arriva il chip anti-truffa. Entro ottobre 2015, cioè a due anni dall'entrata in vigore nell'ottobre scorso del decreto ministeriale n. 110 del 9 agosto 2013, sarà completata la dematerializzazione dell'attuale contrassegno, che verrà sostituito con un sistema elettronico dotato di microchip. L'obiettivo è quello di contrastare la contraffazione e l'evasione dell'obbligo assicurativo. Ce n'era bisogno: secondo l'ultimo rapporto dell'Ania, associazione nazionale delle assicurazioni, nel 2012 ci sono stati 3 milioni di veicoli senza rc auto, il 7% del parco auto circolante. Grazie a questo nuovo sistema, i tagliandi contraffatti non saranno più un problema: le forze dell'ordine si collegheranno a una banca dati, istituita presso la direzione generale della Motorizzazione, che sarà aggiornata in tempo reale dalle compagnie di assicurazione, che darà loro una risposta immediata sulla copertura assicurativa del veicolo. Una buona notizia per la sicurezza stradale e per i premi rc auto che dovrebbero diminuire. Molto dipenderà dalle compagnie.

Sentenza della Corte Ue: diffidate Trenitalia, Trenord e Ntv-Italo

## Treno in ritardo? Scatta il rimborso

Niente più scuse se il treno arriva in ritardo. Le compagnie ferroviarie non possono più nascondersi dietro le "cause di forza maggiore" per negare il rimborso (parziale) del costo del biglietto. Il maltempo e gli scioperi, quindi, non saranno più giustificazioni valide. A metterlo nero su bianco una sentenza della Corte di Giustizia europea (n. 509/11 del 26/9/2013), che rende obbligatorio il rimborso per il ritardo del treno affermando che "un'impresa ferroviaria non può inserire nelle proprie condizioni generali di trasporto una clausola che la esoneri dall'obbligo d'indennizzo per il prezzo del biglietto in caso di ritardo causato da forza maggiore". La causa di forza maggiore resta, come limitazione di responsabilità, per l'obbligo di risarcimento del danno conseguente al ritardo o alla soppressione di un treno. Infatti, il rimborso del prezzo del biglietto per



il ritardo del treno "ha una finalità diversa dal risarcimento dei danni, cioè quella di compensare il prezzo pagato dal passeggero come corrispettivo per un servizio che non è stato eseguito conformemente al contratto di trasporto", chiosa la

Corte, se il treno arriva in ritardo per causa di forza maggiore non si può chiedere il risarcimento del danno, ma un rimborso (l'indennizzo, appunto) del prezzo del biglietto. Indennizzo che corrisponde come minimo al 25% del prezzo

## Il direttore dell'Agenzia delle entrate rimanda al 2014 il grosso dei controlli Redditometro: partenza con il freno a mano

Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle entrate, ha rimandato il grosso dei controlli al 2014, frenando sulla piena operatività del redditometro, lo strumento introdotto dal fisco per verificare la compatibilità tra le spese sostenute dal contribuente e il reddito dichiarato. La lotta all'evasione fiscale comincia, quindi, con un

rinvio, anche perché il redditometro deve essere ancora messo a regime (e non sui dettagli). Infatti, manca l'ultimo via libera del Garante della privacy, che riguarda il trattamento dei dati e la "profilazione", cioè come vengono definiti i contribuenti tipo e, quindi, fatti i controlli e i riscontri. Con il nuovo redditometro saranno selezionati

i contribuenti a rischio, cioè quelli che presentano uno scostamento di almeno il 20% tra il reddito che dichiarano e quello che lo Stato presume che guadagnino realmente. Tra le basi del nuovo redditometro c'è lo stile di vita della famiglia fiscale, che viene ricostruito sulla base della sua composizione presentata al fisco con

# FOCUS

## Antitrust: i conti non tornano

pagato se il ritardo è compreso tra 60 e 119 minuti e arriva al 50% se il ritardo è superiore a 120 minuti. Dopo la sentenza della Corte di giustizia europea, le imprese ferroviarie europee devono rivedere le condizioni generali di trasporto dei passeggeri. A questo scopo, nell'ottobre scorso Altroconsumo ha diffidato ai sensi dell'art.140 del Codice del consumo, Trenitalia, Trenord e Ntv-Italo a togliere dai loro contratti le clausole che prevedono limitazioni o esclusioni dall'obbligo d'indennizzo per il prezzo del biglietto in caso di ritardo causato da forza maggiore. Sono le clausole di cui più volte le società di trasporti si sono avvalse per evitare l'indennizzo dei passeggeri, che grazie alla sentenza della Corte sono diventate vessatorie e come tali devono essere eliminate dai contratti.

[www.altroconsumo.it/reclamare](http://www.altroconsumo.it/reclamare)

**P**oche informazioni e ancora meno mobilità dei clienti che si spostano poco da una banca all'altra per risparmiare. La concorrenza nel settore bancario latita: è il quadro disegnato dall'indagine dell'Antitrust avviata qualche anno fa e conclusa a settembre. Non solo. L'inchiesta dell'Authority sottolinea che, cambiando conto corrente, si può risparmiare fino a 180 euro all'anno. Peccato che la scarsa trasparenza delle banche, che non danno le informazioni necessarie, impedisca ai clienti di fare scelte corrette. Troppi gli ostacoli per chi sceglie di cambiare banca e di chiudere il conto corrente. La chiusura diventa un'odissea, se si pensa che ci vogliono anche 37 giorni se al conto è legata una carta o la Viacard. Difficile chiuderlo, ma spesso si è costretti ad aprirlo per avere il mutuo, ad esempio. Una pratica scorretta, quella della vendita combinata di conti correnti e altri prodotti, su cui anche l'Antitrust ha puntato l'attenzione, chiedendo alle banche di evitarla. L'indagine dell'Authority ha confermato quanto emerso dalla nostra ultima inchiesta sui mutui, in cui abbiamo rilevato che nell'80% dei casi, per ottenere un finanziamento per la casa, l'istituto di credito obbligava l'aspirante mutuatario ad aprire anche un conto nella stessa banca (vedi SD 132, settembre 2013). Anche il conto base, quello low cost che prevede solo servizi essenziali, non decolla. L'Antitrust lamenta che solo l'1% dei correntisti italiani ne ha uno e ci sono addirittura banche che

nemmeno lo non offrono. Il risultato conferma la nostra ultima inchiesta in cui, nei panni di una lavoratrice precaria, avevamo chiesto l'opzione più economica alle banche, ma nessuna ci aveva proposto il conto base che, per legge, tutti gli istituti devono avere. Insomma, l'Authority ha bacchettato le banche su costi e pratiche scorrette, ma tocca anche a noi far giocare la concorrenza. Usate il nostro servizio online per risparmiare sul conto, individuando il più conveniente per voi.

[www.altroconsumo.it/conti-correnti](http://www.altroconsumo.it/conti-correnti)



la dichiarazione dei redditi. Individuato il contribuente "a rischio", il fisco lo invita a fornire spiegazioni. Il contribuente potrà esibire la documentazione per giustificare la sua posizione. Se il chiarimento convince il fisco c'è l'archiviazione. Se non è così, quest'ultimo fa una ricostruzione "sintetica" del reddito. Il contribuente ha di nuovo

la possibilità di fornire le prove di una situazione diversa rispetto a quella ricostruita dal fisco o versare le maggiori imposte che lo Stato chiede, beneficiando di sanzioni ridotte. Se il contribuente non paga e non si arriva a un accordo, lo Stato farà l'accertamento, che può essere poi impugnato davanti alle commissioni tributarie.

## PRIMO PIANO

## PILLOLE

**MUTUI: RIFINANZIATO IL FONDO SOLIDARIETÀ**

**Il governo, all'interno del "decreto del fare", ha rifinanziato con 40 milioni di euro (20 nel 2014, altrettanti nel 2015) il Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa, che prevede la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in caso di perdita del lavoro. Tutte le informazioni necessarie su: [www.consap.it](http://www.consap.it)**

**ZURICH CONNECT: ANCORA SCONTI**

**Prorogato fino al 30 novembre 2013 lo sconto del 10% sul premio rc auto (bloccato per 12 mesi) a tutti i soci che sottoscriveranno una nuova polizza annuale. L'offerta è rivolta a chi non ha l'auto assicurata con Zurich Connect al momento del preventivo. Sconto del 30% per la copertura furto e incendio. Vai su [www.altroconsumo.it/vantaggi](http://www.altroconsumo.it/vantaggi)**

**IL 40% DEI GIOVANI È DISOCCUPATO**

**Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) supera in Italia per la prima volta il 40%. Lo certifica l'Istat. Un record negativo nell'Eurozona, dove peggio di noi fa solo la Spagna con il 56% di giovani disoccupati. Più fortunati i giovani in Germania (7,7%) e in Austria (8,6%).**

**Tra le novità nel "decreto del fare"****Multe scontate del 30%, se pagate subito**

Il cosiddetto "decreto del fare" è intervenuto anche sulle infrazioni stradali, introducendo lo sconto del 30% sulle multe se pagate entro 5 giorni dalla notifica o dalla contestazione. L'altra novità è la possibilità di pagare con bancomat o carta di credito. I cinque giorni decorrono dalla contestazione, se il vigile vi fa la multa al momento dell'infrazione; altrimenti decorrono da quando ricevete la notifica

per posta. Questi cambiamenti, da un lato consentono uno snellimento nelle procedure burocratiche, ma dall'altro vi spingono a pagare l'importo ridotto, senza verificare con calma quanto è stato contestato. Del resto, l'obiettivo del governo è chiaro se si pensa che in media il 33% degli italiani multati non paga, in attesa della cartella esattoriale o perché decide di intraprendere l'iter per contestare il verbale. Insomma,

meglio pochi, subito e sicuri. Attenzione, però: lo sconto si applica solo se l'infrazione non sia tanto grave da comportare la confisca del veicolo o la sospensione della patente e solo a chi negli ultimi due anni non abbia perso punti sulla patente a causa di violazioni del Codice della strada. Scoprite di più su:

[www.altroconsumo.it/auto-e-moto](http://www.altroconsumo.it/auto-e-moto)

**Garanzia: i venditori non potranno più fare orecchi da mercante****Cambia la prova del difetto**

**F**inalmente non sarà più chi compra a dover dimostrare che il prodotto non funzionava bene già al momento dell'acquisto. Lo dice ufficialmente una sentenza della Corte di cassazione: spetta al negoziante che non vuole riconoscere il diritto di garanzia dare prova della buona qualità iniziale di quanto ha venduto al cliente.

In sostanza: il venditore dovrà dimostrare che il bene non aveva alcun problema all'origine. Se il prodotto appena acquistato non funziona o è difettoso, avete due anni di tempo per far valere la garanzia e dovete rivolgervi al

venditore per chiedere la riparazione o la sostituzione del bene difettoso.

Purtroppo, la prassi finora era esattamente il contrario: il venditore chiedeva al cliente di fornire la prova che il prodotto fosse difettoso già al momento dell'acquisto. Per nulla facile: infatti, in tanti preferivano rinunciare al proprio diritto di garanzia. D'altronde, lo abbiamo sempre sostenuto: chi compra non è un ingegnere che analizza la piena funzionalità di un nuovo acquisto conservandone prova. È molto più ragionevole far ricadere un simile onere su chi il prodotto lo vende e della sua

buona qualità dovrebbe garantire. Per capirci: gli acquirenti, nel caso in cui si voglia far valere il proprio diritto alla garanzia, devono solo far constatare almeno una di queste mancanze:

- il prodotto non ha almeno un requisito di conformità, cioè non è adatto all'uso abituale che se ne fa o all'uso particolare che ne vuole fare;
- il prodotto non corrisponde alla descrizione fatta dal venditore;
- il prodotto non ha qualità e prestazioni che il consumatore può ragionevolmente aspettarsi, anche tenendo conto delle promesse pubblicitarie.

## Per gli assicurati un'area personale sui siti Più trasparenza sulle polizze



Dal primo settembre scorso le compagnie assicurative hanno l'obbligo di realizzare sul proprio sito un'area riservata ai clienti, dove si potranno visionare i pagamenti, le scadenze, i dettagli della polizza e tutta la documentazione ad essa relativa. Attraverso il sito della compagnia sarà possibile scaricare documenti importanti come l'attestato di rischio. Il provvedimento dell'Ivass, l'istituto di vigilanza delle assicurazioni, che introduce la cosiddetta "home insurance" è già attivo per le polizze stipulate dopo il primo settembre (dal primo novembre), per quelle stipulate in data anteriore al primo settembre entro 10 mesi (fino

al primo luglio 2014). Tutta l'operazione, che abbiamo seguito da vicino e che porta più trasparenza, presenta però alcuni punti critici, che abbiamo sottoposto all'Ivass. Il sistema di autenticazione per accedere all'area riservata sul sito poteva essere reso più sicuro se fosse stato a doppio livello, come accade con i conti correnti online (dove ci sono codici usa e getta): invece si basa solo sulle credenziali fornite dalla compagnia. Non ci piace nemmeno il fatto che le compagnie potranno fare le comunicazioni di legge anche solo online, a meno che il cliente non chieda l'invio cartaceo. Dovrebbe essere il contrario.

## Niente più Unico per i disoccupati Il modello 730 è per tutti

Devono tirare un sospiro di sollievo i lavoratori che si sono liberati dalle complicate grinfie del modello Unico e Unico Mini, che li costringeva a fare i calcoli e aveva tempi biblici per il rimborso. Infatti, dalla prossima dichiarazione dei redditi potranno compilare il modello 730 anche i lavoratori dipendenti o i cosiddetti assimilati (lavoratori a progetto, co.co.co., colf, badanti...) che nel mese del conguaglio della dichiarazione (luglio) si trovano senza lavoro e, quindi, senza sostituto d'imposta

che possa accreditare o addebitare in busta paga quanto risulta dal modello 730 presentato. Chi farà da sostituto d'imposta? Se si è a credito sarà direttamente l'Agenzia delle entrate a eseguire il rimborso. Se si è a debito chi presta l'assistenza fiscale (Caf, professionista abilitato...) consegnerà direttamente i modelli F24 da portare in banca per il pagamento. Per una volta il fisco ci semplifica la vita.

[www.altroconsumo.it/imposte-e-tasse](http://www.altroconsumo.it/imposte-e-tasse)

## A volte ritornano

# Conciliazione obbligatoria

**D**a ora in poi, per un gran numero di liti civili non si potrà andare subito davanti al giudice. Per problemi, ad esempio, con il condominio, l'assicurazione o la banca bisognerà obbligatoriamente affidarsi a un avvocato e tentare una conciliazione presso uno degli organismi accreditati dal ministero di Giustizia. L'avvocato è necessario per problemi di condominio, diritti reali, divisione, successioni, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione a mezzo stampa, contratti assicurativi, bancari e finanziari. La conciliazione obbligatoria è tornata in auge con il "decreto del fare", dopo essere stata cancellata dalla Consulta con la sentenza n.272/2012. Le regole sono diverse: è diventata obbligatoria l'assistenza da parte di un avvocato e la durata massima del procedimento è fissata in 3 mesi (non più 4).

La conciliazione deve essere fatta presso un organismo con sede nel territorio in cui c'è il giudice competente per la controversia; se non si raggiunge alcun accordo già durante il primo incontro, le parti non devono pagare le spese di mediazione. Ci sono materie in cui, pur rimanendo obbligatorio tentare la conciliazione, non occorre affidarsi a un legale. Per esempio, se i problemi riguardano un operatore telefonico ci si può rivolgere al Corecom o a una delle conciliazioni offerte dalle associazioni di consumatori.

I soci di Altroconsumo possono usufruire della consulenza giuridica: tel. 02/6961550.



DOSSIER

PREPAGATE

10 I Migliori Acquisti per chi compra online e per il figlio minorenne che va all'estero

# La carta che



11 Prepagata o carta di credito? I pro e i contro di questi due strumenti di pagamento

12 Quando conviene la prepagata che fa da conto corrente

# non fa paura

Gli italiani le ritengono (a torto) più sicure della carta di credito per comprare online, ma occhio ai costi. Tra ricariche e prelievi, non sempre convengono.

**S**empre fedeli alle banconote, ma tra la carta di credito e la prepagata non c'è storia: il cuore degli italiani batte per quest'ultima. Basti pensare che nel Belpaese circola il 50% delle prepagate presenti in Europa ed è Postepay, la prepagata delle Poste, la carta più venduta nel vecchio continente, con più di otto milioni di utenti. A differenza degli altri Paesi europei, dove questi strumenti di pagamento ricaricabili sono usati soprattutto come carte regalo o per il

pagamento dei mezzi di trasporto, in Italia l'uso delle prepagate spazia in ambiti diversi: dai genitori che la danno ai figli che vanno in vacanza studio all'estero, agli anziani che magari si fidano poco delle banche e non vogliono pagare canoni, agli appassionati dello shopping online, ma anche agli immigrati che non hanno ancora grandi disponibilità economiche. Un consenso trasversale che si è tradotto in un aumento della loro diffusione del 32,4% nel 2012, in parallelo con i numeri sempre maggiori dell'e-commerce. Infatti, le prepagate sono percepite come il

mezzo più sicuro per fare acquisti online, perché non mettono a rischio i dati del conto corrente. Tanto che anche chi ha già nel portafoglio una carta di credito spesso compra una prepagata per fare shopping nei negozi virtuali, convinto di correre meno rischi. Peccato che non sia così e che in questo modo ci si accollino inutilmente le spese e le commissioni di un'ulteriore carta. Infatti, la legge tutela i titolari di carte di pagamento in caso di uso fraudolento a seguito di furto e smarrimento, lasciando a a carico del titolare al massimo 150 euro, prima del ▶

## Libertà di scelta e riduzione dei costi

“Tutti devono poter accedere a mezzi di pagamento sicuri e poco cari”

### Bisogna favorire l'uso della moneta elettronica al posto del contante?

Quello che conta è dare la possibilità ai consumatori di scegliere tra i mezzi di pagamento disponibili, che devono essere sicuri, pratici, affidabili e poco cari. È questo l'obiettivo del Beuc, che si sta impegnando in particolare sulla riduzione dei costi, in modo che non ci siano persone che restano fuori dal circuito finanziario (il conto base va in questa direzione). Purtroppo, l'Italia è il Paese più caro d'Europa per le tariffe bancarie. Servono maggiori tutele per il consumatore quando

usa i mezzi di pagamento: è quello che abbiamo chiesto con la revisione della direttiva sui servizi di pagamento.

### Usare la carta significa commissioni salate e mancanza di privacy...

Le commissioni che i commercianti pagano quando accettano le carte nei negozi o sui siti devono essere limitate. Abbiamo chiesto alla Commissione europea di intervenire per rendere sostenibile il costo delle carte anche per i piccoli commercianti. Sulla tracciabilità dei pagamenti stiamo lavorando alla direttiva sulla privacy.



Anne Fily, direttore del dipartimento economico e finanziario del Beuc, l'organizzazione europea dei consumatori di cui fa parte Altroconsumo.

► blocco della carta (niente è dovuto se l'uso illegittimo è avvenuto online); nulla dopo il blocco. La società emittente dovrà, quindi, rimborsare il maltolto. La ratio della normativa è di tutelare il possessore della carta, che non può essere penalizzato dalla incapacità di enti emittenti e negozianti di rendere sicuro il sistema informatico. Insomma, chi ha una carta di credito può usarla serenamente su internet, avendo l'accortezza di controllare sempre l'estratto conto e di contestare gli addebiti errati. Tra l'altro, ormai, gli enti emittenti mettono a disposizione un servizio di sms alert gratuito che ci avverte ogni qualvolta viene fatto un acquisto con la carta. Stabilito, quindi, che le prepagate non sono più sicure, le consigliamo quando non si ha una carta di credito e si vuole comprare online e quando si ha un figlio minore che va in vacanza all'estero e si vuole evitare di riempirgli le tasche di contanti (vedi il riquadro a lato con i nostri Migliori Acquisti). Detto questo, prepagata e carta di credito sono strumenti di pagamento molto diversi: la prepagata può essere usata solo nei limiti del denaro già caricato (e non oltre) ed è una carta di debito, perché gli acquisti sono addebitati nel momento in cui sono stati fatti, mentre la carta di credito permette di pagare il mese dopo. A differenza della carta di credito, la prepagata non è legata a un conto corrente: quindi la può acquistare anche chi non ce l'ha.



## I MIGLIORI ACQUISTI

### Le carte giuste da giocare

**Meglio mettere in tasca la prepagata quando si compra online e non si ha la carta di credito o quando dobbiamo dare uno strumento di pagamento flessibile e sicuro a nostro figlio minore che va in vacanza studio all'estero. I nostri Migliori Acquisti (settembre 2013).**



**LUCA, 17 ANNI**

**Negli Stati Uniti per un soggiorno-studio. Nell'arco di un anno fa 3 ricariche, 3 prelievi extraUem da 100 euro, pagamenti all'estero per 450 euro (10 pagamenti da 45 euro l'uno).**

#### ■ La più conveniente

Carta Je@ns di Banca Popolare di Milano (circuiti Mastercard):  
 - costo totale annuo a regime: 18,50 euro;  
 - costo ricarica in filiale e allo sportello automatico: 1 euro; su internet 0,75 euro;  
 - prelievo da sportello Atm: 0,50 euro; da altre banche: 1,85 euro; extraUem: 2,50 euro.

#### ■ Seconda e terza in classifica

Cart@aperta Teen del Credito Valtellinese (circuiti Visa) con costo totale annuo di 21,38 euro; subito dopo si classifica Carta Sempre Prepagata di Ubi Banca (Mastercard) costo 22,50 euro.

#### ■ La più cara

Carta Tasca, emessa da ICCREA (Banche di credito cooperativo e Casse di risparmio), che ha un costo annuo di 55,50 euro.

■ **RISPARMIO:** 37 euro



**SOFIA, 16 ANNI**

**In Francia per un soggiorno-studio. Nell'arco di un anno, Sofia fa 3 ricariche, 3 prelievi extraUem da 100 euro, pagamenti all'estero per 450 euro (10 pagamenti da 45 euro ciascuno).**

#### ■ La più conveniente

Cart@aperta Teen del Credito Valtellinese (circuiti Visa):  
 - costo totale annuo: 6 euro;  
 - costo ricarica in filiale: 1 euro; su internet e allo sportello automatico: gratuito;  
 - prelievo da sportello Atm: gratuito; da altre banche: 1 euro; extraUem: 3,50 euro.

#### ■ Seconda e terza in classifica

Ricarica OOM+ della Cassa centrale BCC del Nord Est, con un costo annuo di 10 euro; subito dopo ci sono Kristal Avis Umbria e Kristal SVS Livorno, emesse da Monte dei Paschi di Siena, costo annuo 12 euro.

#### ■ La più cara

Carta Tasca, emessa da ICCREA (Banche di credito cooperativo e Casse di risparmio), che ha un costo annuo di 46,50 euro.

■ **RISPARMIO:** 40,50 euro



### SARA, 35 ANNI

È una grande amante dello shopping online, non ha la carta di credito e usa la carta prepagata per fare i suoi acquisti in rete. Fa una ricarica al mese, quindi 12 all'anno.

#### ■ La più conveniente

Spider Università di Catania, emessa da Monte dei Paschi di Siena, è il Miglior Acquisto nella nostra classifica, ma è riservata agli studenti dell'Università di Catania: costa 5,50 euro all'anno. Per Sara, che non rientra in questa categoria, il Migliore Acquisto è SellaMoney Ricarica No cost di Banca Sella (Visa Electron) con un costo annuo di 11 euro.

#### ■ Seconda in classifica

Conto Tascabile di Che Banca! e Epostepay di Poste Italiane occupano il secondo posto, con un costo totale annuo di 12 euro.

#### ■ La più cara

Carta Tasca, emessa da ICCREA (Banche di credito cooperativo e Casse di risparmio), che ha un costo annuo di 78 euro.

■ **RISPARMIO:** 72,50 euro



### LUCA, 40 ANNI

Fa qualche acquisto online durante l'anno e usa la carta prepagata. Fa una ricarica ogni due mesi, quindi 6 all'anno.

#### ■ La più conveniente

Spider Università di Catania, emessa da Monte dei Paschi di Siena, è il Miglior Acquisto nella nostra classifica, ma è riservata agli studenti dell'Università di Catania: costa 2,50 euro all'anno. Per Luca che non è più studente da tempo, il Miglior Acquisto è Epostepay, la carta virtuale di Poste italiane, che costa in totale 6 euro all'anno.

#### ■ Seconda in classifica

You&Eni, prepagata emessa da ICBPI e distribuita da Eni occupa il secondo posto nella nostra classifica, con un costo totale annuo di 8,50 euro.

#### ■ La più cara

Carta Tasca emessa, da ICCREA (Banche di credito cooperativo e Casse di risparmio), che ha un costo annuo di 54 euro.

■ **RISPARMIO:** 51,50 euro

Può essere emessa a favore di un minore, se autorizzato da un maggiorenne che si assume la responsabilità degli utilizzi nel contratto di richiesta della carta.

Se avete problemi con la carta (addebiti sbagliati, costi errati...) fate un reclamo all'emittente, che vi deve rispondere entro 30 giorni. Se non vi risponde o la risposta non vi soddisfa potete fare ricorso all'Arbitro bancario e finanziario ([www.arbitrobanca-riofinanziario.it](http://www.arbitrobanca-riofinanziario.it)).

### Occhio ai costi

Le prepagate sono percepite come giovani ed economiche, a differenza delle carte di credito, vissute come più impegnative per il legame stretto che hanno con il conto corrente e con costi considerati ben più elevati. Non vi fate ingannare: anche le prepagate si pagano, pur non avendo un canone annuo come la carta di credito. Sono previste commissioni per le ricariche e per i prelievi dagli sportelli automatici e quasi tutte hanno un costo all'emissione, una tantum. Tutte spese che spesso non si considerano nel loro insieme perché diluite. Bisognerebbe fare un conto unico finale per valutare, ad esempio, se nell'arco di un anno ricaricarla ogni mese non costi di più che usare la carta di credito (consultate il nostro servizio online per individuare la più conveniente: [www.altroconsumo.it/carte-di-credito](http://www.altroconsumo.it/carte-di-credito)).

## EPOSTEPAY

### La prepagata virtuale

■ LaEpostepay è la prima prepagata ricaricabile virtuale ed è emessa da Poste Italiane. Non è dunque una tessera fisica utilizzabile nei negozi, ma solo un numero di carta utilizzabile per gli acquisti online su tutti i siti che accettano carte Mastercard e, quindi, può essere una buona soluzione per coloro che scelgono una prepagata solo per pagare online. Infatti, per i nostri profili (vedi qui a sinistra) è spesso il Miglior Acquisto o in seconda posizione.

L'emissione è gratuita, ma se si decide di convertirla in carta fisica costa 5 euro. Per richiedere la Epostepay non è necessario avere un conto corrente: si può chiedere direttamente dal sito [www.postepay.it](http://www.postepay.it), dall'applicazione per smartphone e tablet Postepay, o dall'applicazione Postemobile store, se si è clienti Postemobile.

# Le carte che fanno da conto corrente

Se il conto corrente vi serve solo per pochi servizi base le carte prepagate "potenziate", che fanno anche da conto, possono farvi risparmiare.



## A CONFRONTO CON IL CONTO BASE LA PREPAGATA COSTA MENO

- Domiciliazione delle utenze
- Accredito dello stipendio o della pensione
- 6 Prelievi Atm dalla propria banca
- 6 Prelievi Atm da altre banche 6
- 12 Bonifici ricorrenti con addebito in conto 12
- 6 Bonifici Sepa con addebito in conto 6
- 12 Versamenti di assegni o contanti 12

**Prepagata potenziata**  
Conto Tascabile  
di CheBanca!

**12 euro l'anno**

**Conto base**  
Banca d'Alba  
e Veneto Banca

**24 euro l'anno**

Sul mercato ci sono carte prepagate "potenziate" che fanno da conto corrente semplice. Sono dotate di codice Iban e, quindi, è possibile accreditare lo stipendio o la pensione, domiciliare le utenze, pagare le spese o prelevare contanti dagli Atm, inviare o ricevere bonifici in Italia e nei Paesi europei dell'area Sepa. Non pagano l'imposta di bollo di 34,20 euro prevista per i conti correnti (solo quelli con giacenza superiore ai 5.000 euro), ma non hanno neanche nessuna remunerazione per la "giacenza" (poco male, considerando che molti conti correnti non remunerano le giacenze e se lo fanno hanno tassi vicini allo zero). Non danno, però, la possibilità di avere un libretto degli assegni, di andare in rosso o di avere un deposito titoli. Tutte prerogative di

un conto corrente tradizionale, il che significa che è uno strumento più adatto a chi ha esigenze finanziarie di base molto semplici o per chi non riesce ad accedere a un conto (come protestati, immigrati...). A differenza delle prepagate classiche, queste carte potenziate non possono essere emesse a favore di minorenni.

### Conto base poco competitivo

Abbiamo messo a confronto le prepagate potenziate con i conti correnti base, quelli low cost che le banche devono avere in portafoglio per legge, con servizi essenziali e costi contenuti. Per il confronto abbiamo scelto come profilo quello di un correntista con esigenze limitate (vedi lo schema qui sopra). Il Migliore Acquisto è il Conto Tascabile di

CheBanca! che costa solo 12 euro l'anno per il profilo preso in considerazione. Al secondo posto c'è la carta Kdue di Banco Popolare al costo annuo di 33 euro. I conti base offerti dalle principali banche italiane non sono competitivi: il costo va da un minimo di 24 euro all'anno (Banca d'Alba e Veneto Banca) a un massimo di 90 euro (Banca Popolare di Bari): quindi il doppio del Miglior Acquisto delle carte prepagate potenziate (vedi qui sopra). In più sul conto base, se la giacenza supera i 5.000 euro, si paga anche il bollo annuo di 34,20 euro (non si paga se il reddito Isee non supera i 7.500 euro). Costi davvero eccessivi per un prodotto semplificato, che dovrebbe favorire l'inclusione finanziaria. Una notazione che è stata fatta recentemente anche dall'Antitrust, che ha sottolineato come nel 34% dei casi molte banche abbiano prodotti con costi totali inferiori al canone del conto base. Confermando la nostra richiesta sul campo che mostrava come le banche boicottino questo prodotto (guarda su [www.altroconsumo.it/conti-correnti](http://www.altroconsumo.it/conti-correnti)). ■

**IN CASO DI FURTO O FRODE DELLE CARTE POTENZIATE  
SIETE TUTELATI COME AVVIENE PER LE ALTRE CARTE**

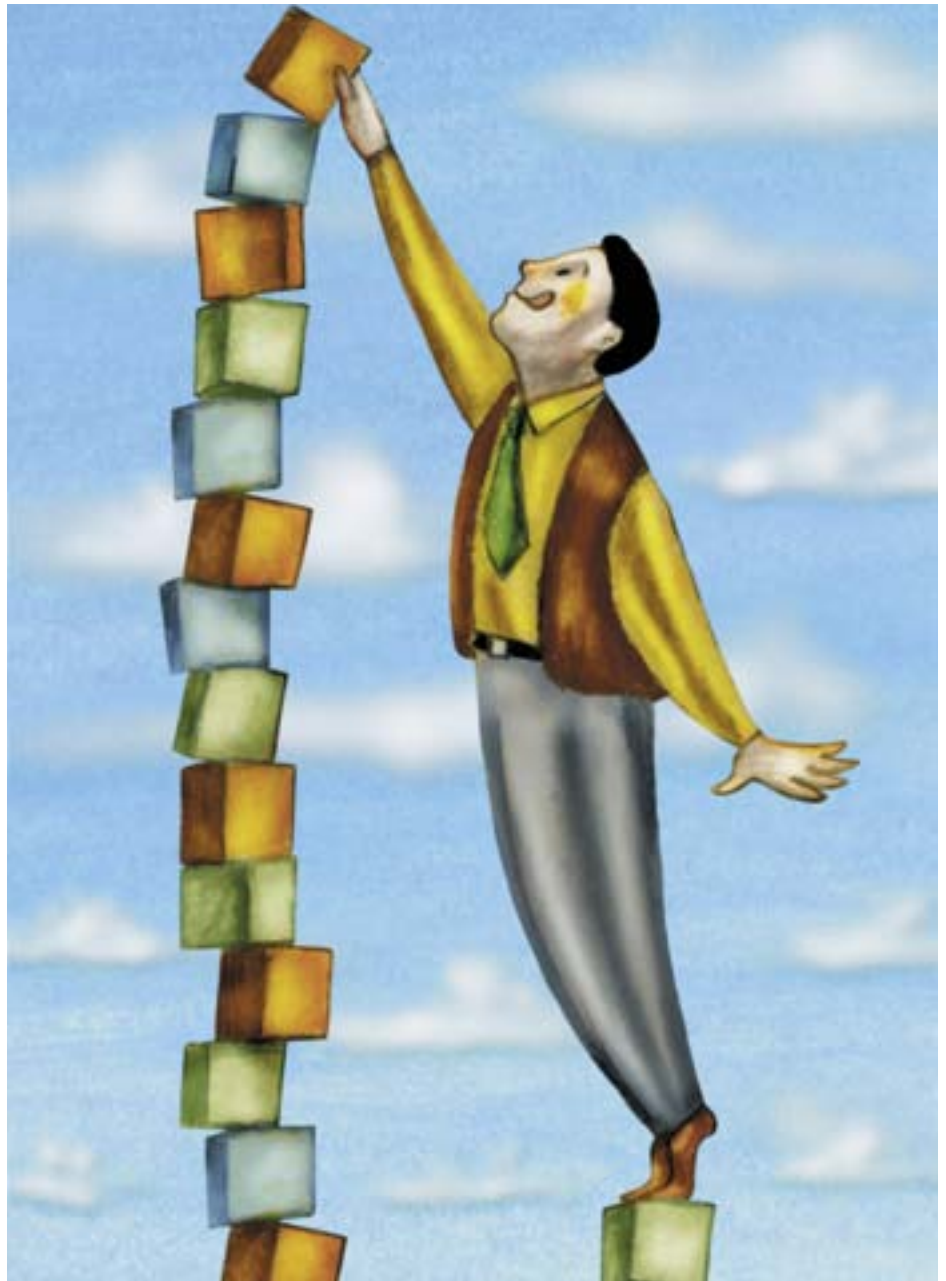
# Mi faccio la pensione

**Versare contributi volontari può servire a chi non ha maturato o vuole aumentare il proprio vitalizio.**

**L**a pensione per molti è un traguardo lontano; per alcuni, i più giovani, un vero e proprio miraggio. Chi smette di lavorare prima di aver raggiunto i requisiti della pensione, per godere della previdenza deve accollarsi una spesa in più e versare quelli che vengono definiti contributi volontari. Che cosa sono esattamente? E chi può versarli? Sono solo un aggravio del bilancio familiare oppure portano un effettivo vantaggio? Sono queste le domande alle quali cercheremo di rispondere in queste pagine.

## Conquistare il diritto

I contributi volontari sono quei versamenti che chi ha interrotto l'attività lavorativa può richiedere di effettuare con due obiettivi: aumentare il numero dei contributi per raggiungere il diritto alla pensione (i requisiti per ottenerla prevedono 20 anni di contributi, che scendono a 15 anni per chi li ha maturati prima della riforma Amato nel 1992) o aumentarne il valore. In alcuni casi, infatti, interrompere l'attività lavorativa, senza aver raggiunto i requisiti per la pensione, può significare buttare al vento anni di versamenti Inps. Per questo, si può proseguire la contribuzione pagandola di tasca propria, addossandosi però anche la quota del datore di lavoro, per raggiungere così almeno la pensione di vecchiaia. Il discorso vale anche per chi, licenziato oppure dimesso, può accedere, dopo un periodo di versamenti volontari, alla pensione anticipata o anche d'invalidità prima di quella di vecchiaia.



## I requisiti necessari

Se decidete di presentare la domanda di autorizzazione per versare i contributi volontari, dovete essere in possesso di alcuni requisiti.

L'Inps accetterà la vostra domanda se, nei cinque anni precedenti la domanda, potete far valere almeno tre anni di contributi effettivi, sia obbligatori da lavoro dipendente o

autonomo sia da riscatto. Se non li avete, non tutto è perduto: potreste essere ugualmente autorizzati, a condizione però che possiate far valere nell'intera vita assicurativa cinque anni di versamento (260 settimane).

Tenete presente che per alcune categorie di lavoratori sono previsti requisiti più leggeri: è il caso degli stagionali o di chi ha avuto contratti di lavoro a tempo parziale, ▶

## FACCIAMO I CONTI

## A chi conviene versare?

■ Non esiste una strada univoca per capire se vale la pena versare i contributi volontari. Bisogna prendere in considerazione diversi aspetti, che variano da persona a persona.

■ Quando i contributi volontari valgono per raggiungere la pensione anticipata, la convenienza dell'operazione è subordinata a due valutazioni: calcolare con quanti anni di anticipo rispetto alla pensione di vecchiaia si ottiene la pensione anticipata; stabilire se la spesa vale l'impresa, ovvero in quanti anni si ammortizzerà, una volta ottenuta la pensione anticipata, la maggior contribuzione versata rispetto alla pensione di vecchiaia.

■ Discorso diverso è quello per il raggiungimento della pensione minima. Avete già un tesoretto di

contributi (per chi ha richiesto l'autorizzazione al versamento volontario prima del 31 dicembre 1992 il requisito è 15 anni di versamenti, dopo la riforma ne servono 20)? Tenete presente che senza i contributi volontari (e senza un nuovo lavoro) si perderebbero i contributi accreditati. Il consiglio è dunque quello di presentare la domanda di prosecuzione volontaria, che non è impegnativa, e decidere in seguito se coprire la parte mancante o meno per il periodo scoperto dai contributi obbligatori.

■ Prima del 2001 i benefici fiscali erano limitati alla possibilità di dedurli fiscalmente entro il limite dei 2,5 milioni di lire annui. A partire dal 2001 la situazione è cambiata in meglio: è possibile detrarre dal reddito imponibile ai fini Irpef l'intera spesa per il versamento volontario dei contributi.

▶ per i quali il requisito è ridotto di un anno. Lo stesso principio è applicato ai lavoratori parasubordinati.

Nel caso in cui nel quinquennio preso in considerazione vi siano stati periodi di malattia oppure periodi nei quali non è stato possibile prestare attività lavorativa (ad esempio il servizio militare, l'astensione obbligatoria e facoltativa per la gravidanza e la maternità o il lavoro svolto all'estero), questi vengono considerati "neutri", ovvero vengono sospesi, con lo spostamento all'indietro dei 5 anni, per un periodo equivalente a quello non lavorato.

## Chi può chiedere l'autorizzazione

> Tutti i lavoratori dipendenti o autonomi, non in attività e dunque non iscritti a fini previdenziali all'Inps o ad un altro ente, possono presentare richiesta.

> Chi ha contributi, sia come dipendente sia come autonomo, e ha i requisiti per versare in entrambe le gestioni, può scegliere

al momento della domanda dove fare i versamenti volontari. Fanno eccezione, come lavoratori in attività, le donne in maternità, che possono versare volontariamente durante l'astensione facoltativa oltre il sesto mese e tra il terzo e l'ottavo anno di vita del bambino e l'assenza per malattia del bambino, andando a integrare i contributi figurativi per quei periodi.

> Anche i titolari di un assegno d'invalidità Inps possono versare contributi volontari perché si tratta di una prestazione limitata nel tempo e che è soggetta a revisione triennale.

> La contribuzione volontaria è autorizzata anche per ai lavoratori part time, ma solo per i periodi di contratto di lavoro a partire dal 1 gennaio 1997. La prosecuzione volontaria era, fino a qualche tempo fa, tipica dell'Inps e dell'ex Inpdai. Con il passare degli anni, però, questa possibilità è stata estesa anche agli ex dipendenti statali e degli enti locali e ai soggetti iscritti alla Gestione separata dell'Inps.

Una volta ottenuta l'autorizzazione, questa non ha scadenza: vale per sempre e i versamenti, che possono essere effettuati anche da chi risiede all'estero, possono essere interrotti e ripresi successivamente.

Tenete presente anche che, nel caso di un licenziamento, se avete presentato sia la domanda per l'indennità di disoccupazione

**L'AUTORIZZAZIONE NON SCADE  
E I VERSAMENTI POSSONO ESSERE  
INTERROTTI E RIPRESI**



(che ora si chiama Aspi, vedi SD 131, luglio 2013) sia quella per proseguire volontariamente la contribuzione, i contributi figurativi accreditati per il periodo di disoccupazione prevalgono sui versamenti volontari. Per questo motivo potrete effettuare i versamenti volontari solamente per il periodo successivo all'indennità di disoccupazione.

### Chi ne è escluso (eccezioni a parte)

Non tutti possono decidere di integrare i propri contributi. È escluso, ad esempio, chi già percepisce una pensione e chi è iscritto, per effetto di attività professionali o per lo svolgimento di collaborazioni coordinate e continuative, alla cosiddetta Gestione separata. Ma ci sono due eccezioni.

➤ La prima riguarda le autorizzazioni precedenti al 1 aprile 1996, data in cui è divenuto obbligatorio il pagamento dei contributi previdenziali per i cosiddetti lavoratori parasubordinati. Se rientrate in questa casistica, potete cumulare i versamenti volontari e l'iscrizione alla Gestione separata.

➤ La seconda eccezione riguarda i dirigenti di aziende industriali iscritti all'Inpdai prima del 31 dicembre 2002. Per l'Inpdai, i criteri di incompatibilità della contribuzione volontaria erano gli stessi previsti per gli altri lavoratori dipendenti, con l'eccezione dei versamenti relativi a periodi di contemporanea contribuzione alla Gestione separata. L'iscrizione alla Gestione separata non doveva essere in corso alla data di presentazione

## SONO ESCLUSI DALLA VOLONTARIETÀ I PENSIONATI E GLI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA INPS

della domanda, ma era invece consentito il versamento volontario presso l'Istituto previdenziale durante i periodi di attività prestatasi successivamente all'autorizzazione, con obbligo contributivo all'Ente. L'Inps, che nel 2003 ha assorbito l'Inpdai, ha recepito questo orientamento e ha ribadito che i dirigenti già autorizzati ai versamenti volontari prima del 1 gennaio 2003, potranno proseguire volontariamente la contribuzione anche in presenza di versamenti alla Gestione separata Inps.

### Quanto costa versare

Il calcolo di quanto versare non è per tutti uguale.

➤ Se il via libera ai contributi volontari è arrivato prima del luglio 1997, per calcolare l'importo del contributo settimanale da versare dovete applicare alla retribuzione media degli ultimi tre anni (ovvero le ultime 156 settimane di lavoro) l'aliquota contributiva ai fini pensionistici, quota del datore di lavoro compresa, applicata ai lavoratori dipendenti in servizio.

➤ Se invece la richiesta è stata inoltrata dopo il luglio 1997, i versamenti corrispondono al 32,37% della retribuzione lorda percepita nelle ultime 52 settimane di lavoro.

➤ Se la retribuzione media annua supera la prima fascia di retribuzione pensionabile (per il 2013 è pari a 45.530 euro), dovete versare un 1% in più, che va calcolato sulla quota eccedente.

➤ Esiste comunque un contributo settimanale minimo da pagare, che per il 2013 è di 55,37 euro se l'autorizzazione è stata concessa entro il 31 dicembre 1995, di 64,14 euro se l'ok è arrivato dal gennaio 1996 in poi.

➤ Per i lavoratori autonomi l'importo dei contributi volontari è determinato in base alla media del reddito di impresa dichiarato ai fini Irpef degli ultimi 36 mesi di contribuzione, mentre per i coltivatori diretti l'importo è determinato in base alla media settimanale sempre degli ultimi 3 anni.

➤ Per i lavoratori domestici il costo si ottiene applicando l'aliquota del 12,9975% sulla retribuzione media settimanale imponibile se autorizzati entro il 1995, del 17,4275% se autorizzati dal 1996 in poi.

➤ Per i lavoratori iscritti alla Gestione separata l'importo si ottiene applicando l'aliquota di finanziamento della gestione (27% nel 2013) all'importo medio dei compensi percepiti nell'anno di contribuzione precedente alla domanda.

### Come versare

Le modalità su come e quando pagare sono uniche e piuttosto rigide: per versare i contributi stabiliti vanno utilizzati i bollettini Mav prestampati che l'Inps vi invia, con scadenza al trimestre successivo a quello considerato. I pagamenti vanno dunque effettuati al 30 giugno per il periodo gennaio-marzo; al 30 settembre per il periodo aprile-giugno; al 31 dicembre per il periodo luglio-settembre; al 31 marzo per il trimestre ottobre-dicembre. Attenzione alle scadenze, perché se pagate in ritardo, anche di un solo giorno, i contributi sono annullati. Potete comunque chiederne il rimborso o fare domanda affinché venga considerato per il trimestre appena concluso. Se poi sbagliate a versare, versando di meno, il numero dei contributi viene automaticamente ridotto in proporzione. Se si versa di più, l'importo eccedente viene rimborsato, ma non in automatico: dovete essere voi a richiedere l'operazione all'Inps. ■

## ISTRUZIONI PER L'USO

### Presentare la domanda: dove e come

■ Avete deciso di versare volontariamente i contributi? Per farlo dovete fare domanda in via telematica all'Inps, collegandovi ai servizi web dell'istituto ([www.inps.it](http://www.inps.it)). Nel modulo online vanno indicati i dati anagrafici, la gestione per la quale volete richiedere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria e

quella (o quelle) presso la quale siete stati assicurati.

■ Dovete, inoltre, indicare se state lavorando, se siete iscritti ad un'altra forma di previdenza (in Italia o all'estero), se siete già titolari di una pensione.

■ Non serve allegare alcun documento: i dati per stabilire l'importo del

versamento settimanale sono rilevati direttamente dall'Inps.

■ La domanda di autorizzazione decorre dal primo sabato successivo alla presentazione.

■ Qualora dovesse essere rifiutata, entro 90 giorni potete presentare ricorso, sempre per via telematica.

# Lentezza senza



**A**ltro che le corse veloci come il vento, tipo Speedy Gonzales: le connessioni internet offerte dai nostri operatori telefonici sono molto più simili agli amici del superveloce topino messicano dei cartoni animati: quelli che, appoggiati al muro con il sombrero calato sugli occhi, si godono la tanto meritata siesta.

I dati sono purtroppo impietosi: il nostro Paese è molto arretrato in termini di velocità della connessione. E questo non solo rispetto agli altri Stati del mondo occidentale, ma anche rispetto ai Paesi in via di sviluppo. Senza contare che ci sono zone del nostro territorio dove la banda larga è ancora un bel miraggio. Promesso dalla pubblicità e mai realizzato.

Questo tipo di situazione si riflette sull'andamento stesso del mercato: sebbene

esistano offerte (termine tecnico, visto che per il prezzo richiesto spesso e volentieri sono tutt'altro che occasioni) per collegamenti a 12 e 20 mega, l'utente medio italiano preferisce quelle attorno ai 6-7 mega.

Il motivo? Il costo, come velatamente indicato prima, ma anche il fatto, indiscutibile, che le connessioni superveloci molte volte sono tali solamente nei messaggi promozionali degli operatori. Insomma, tra la velocità sbandierata dalla pubblicità e quella reale, spesso c'è una gran bella differenza.

## L'amara sorpresa

Molte lamentele sono state raccolte dalla nostra associazione attraverso l'applicazione "Ora basta!" scaricabile sugli smart phone (vedi riquadro a pag. 19). Spesso riguardano le connessioni superveloci a 20 mega, accusate di procedere come un vecchio accelerato

piuttosto che come un treno ad alta velocità. Purtroppo, però, non basta la sensazione di navigare lentamente per aprire un contenzioso con l'operatore: serve una verifica oggettiva e una prova certa. Per fortuna, la soluzione c'è, per quanto sia ben poco nota: bisogna collegarsi al sito [www.misurainternet.it](http://www.misurainternet.it), il progetto italiano di misurazione della velocità di connessione realizzato in base a una delibera dell'Autorità garante per le comunicazioni.

Qui è possibile scaricare un programma compatibile con quasi tutti i sistemi operativi dei pc, chiamato Ne.Me.Sys. Il software analizza il collegamento e produce una certificazione dell'effettiva velocità di connessione in formato pdf, che vale come prova certa di inadempienza contrattuale da parte dell'operatore.

A questo punto basta confrontare i dati del

# SCUSE

Difendersi dai disservizi internet è possibile.

Vi spieghiamo come fare per mettere alle strette gli operatori telefonici.

## Problemi con gli operatori

pdf con quelli del contratto: se divergono è possibile chiedere che venga ripristinata la velocità promessa o, se ciò è impossibile, recedere dal contratto senza penali.

### Attenti alle righe piccole

In realtà le cose sono un po' più complicate di come le abbiamo descritte qui sopra. In effetti, la velocità prevista dal contratto non è quella strombazzata dalla pubblicità (ad esempio 20 mega). Questa è solo la velocità massima che la compagnia, con molti se e molti ma, sostiene di poter ottenere in condizioni ottimali. Quella che conta è invece la cosiddetta velocità minima garantita, che ogni operatore per legge è obbligato a fornire ai propri clienti: rimanendo nei 20 mega parliamo di una connessione che deve essere almeno di 7,2 mega, secondo quanto stabilito dall'Autorità garante (in realtà uno

degli operatori italiani, Fastweb, ne garantisce spontaneamente 10,2); oppure, per i 7 mega, la velocità minima garantita deve essere di 2,1 mega.

Come procedere quindi? La prima cosa da fare è leggere attentamente il contratto e capire qual è la banda minima garantita. Una volta ottenuta l'informazione, è consigliabile usare un semplice programma che si trova facilmente sul web e si chiama Misurainternet Speed Test. È più veloce e pratico di Ne.Me.Sys, ma ha il difetto di limitarsi a un esame "al momento" della connessione esistente, al contrario del software ufficiale, che riesce a valutare la connessione nel suo complesso. Ve lo consigliamo, perché conviene ricorrere a Ne.Me.Sys solamente se il test con Misurainternet ha ottenuto risultati del tutto negativi. Se quest'ultimo è stato invece positivo, è ben difficile che usando il programma ufficiale si accerti un disservizio.

Il reclamo è possibile solo se i dati ottenuti da Ne.Me.Sys sono al di sotto dei valori minimi. Tanto per capirci: se Fastweb vi fa navigare a 11 mega e avete l'adsl a 20 mega, non potete contestare nulla. Se invece vi fa navigare a 6 mega, potete inviare una raccomandata a.r. chiedendo che venga risolto il problema e allegando come prova il pdf del programma di misurazione (il facsimile della lettera lo trovate a pag. 18).



Il software Ne.Me.Sys, dell'Agcom, brilla per efficacia e per il fatto di essere sconosciuto: pur fornendo una prova certa, dal 2008 a oggi è stato usato solo da 50.000 utenti.

## IN ITALIA CIRCA DUE MILIONI DI PERSONE NON HANNO ACCESSO ALLA BANDA LARGA

### Le reazioni dell'operatore

Le norme impongono alle compagnie di rispondere entro trenta giorni dalla notifica della raccomandata e la risposta non può essere un semplice "vi siete sbagliati", perché avete dalla vostra la certificazione Ne.Me.Sys. Ugualmente, l'opzione "far finta di niente" non è ammessa. Generalmente molti problemi possono essere facilmente risolti cambiando il modem oppure i doppini telefonici. Quindi, aspettatevi la visita a casa di un tecnico inviato dalla compagnia.

In altre occasioni, invece, la questione dipende da problemi di linea non risolvibili: ad esempio, la zona non è servita dall'adsl a 20 mega oppure i collegamenti sono insufficienti a garantire la velocità prevista. In questo caso scatta la trattativa tra cliente e operatore. Quest'ultimo può offrire sconti in bolletta, ma non esiste una regola fissa, perché la questione non è normata. Se non si arriva ad alcun accordo, l'opzione che rimane è la rottura del contratto. In questo caso, non è dovuta nessuna penale, nemmeno i costi di disattivazione, perché il reclamo con il pdf di Ne.Me.Sys mette sotto accusa in maniera inoppugnabile il servizio offerto. Inoltre, è possibile chiedere anche un rimborso di 2,50 euro per ogni giorno di malfunzionamento (in questo caso si deve citare l'art. 5 della delibera 73/2011 dell'Autorità garante per le comunicazioni).

### Malfunzionamenti continui

Il problema è invece molto più complesso da gestire nel caso in cui la linea presenti malfunzionamenti. I casi sono vari e non rientrano in una unica categoria ▶

## CHE COSA SCRIVERE AL VOSTRO OPERATORE IN CASO DI DISSERVIZI

Potete utilizzare questo modello di lettera, inviandolo con raccomandata a.r., completandolo con i dati che riguardano il vostro caso e allegando il certificato rilasciato dal misuratore Ne.Me.Sys.



Mitt. Cognome, nome e indirizzo cliente  
Spett. Servizio Clienti Nome e indirizzo dell'operatore  
Oggetto: segnalazione disservizio e contestuale richiesta di indennizzo

Io sottoscritto..., nato a... il..., residente in..., Codice fiscale..., Codice cliente o Codice contratto...  
In data... ho stipulato con la Vostra società un contratto per la fornitura di una connessione Adsl (specificare nome e caratteristiche del servizio offerto). Il servizio da Voi offerto non corrisponde a quanto previsto dal contratto: in particolare... (ad esempio, la velocità di collegamento non è mai superiore ai... kb, inferiore al minimo da Voi assicurato pari a... kb). Allego ai fini della prova il certificato rilasciato dal misuratore Ne.Me.Sys.

Faccio presente che in data... ho segnalato il disservizio al Vs. numero (codice identificativo operatore... e numero pratica...), senza alcun esito positivo.

Vi richiedo l'adempimento degli obblighi contrattualmente previsti (specificare: velocità di navigazione pari a..., collegamento continuo senza interruzioni etc etc), oltre la corresponsione di un indennizzo nella misura prevista dalla Delibera n.73/11/Cons dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. La corresponsione di tale importo dovrà avvenire mediante accredito nella prima fattura utile.  
Distinti saluti

Luogo e data

Firma

► specifica. Quelli che abbiamo raccolto tramite le numerose segnalazioni dei nostri soci solitamente riguardano la caduta frequente del segnale di connessione (anche ogni pochi minuti), l'assenza della linea per giorni consecutivi o ancora l'attribuzione di un profilo tariffario diverso da quello scelto. Il punto centrale, in questi casi, è che non sempre esiste un dato oggettivo (che prima abbiamo visto essere fornito dal software di misurazione) che possa imputare all'operatore la causa dei disservizi senza alcuna possibilità di replica.

## SE QUALCOSA NON VA CHE COSA SUCCEDDE DOPO IL VOSTRO RECLAMO

■ invio del reclamo all'operatore, con raccomandata a.r.

■ risposta dell'operatore entro 30 giorni

■ l'operatore verifica il problema e lo risolve

■ l'operatore non riesce a risolvere il problema

■ Le parti concordano uno sconto in bolletta per compensare i disagi causati dal problema

■ Le parti non raggiungono alcun accordo. Potete recedere dal contratto: se inviate il documento Ne.Me. Sys che prova il malfunzionamento del servizio non dovete pagare nemmeno i costi di disattivazione



La delibera 73 dell'Autorità garante riflette questo profilo di incertezza. Pur prevedendo la possibilità di indennizzi a favore dell'utente, riduce quelli automatici alla omessa o ritardata attivazione del servizio o alla sua sospensione e disattivazione senza motivo. Negli altri casi, una volta inviato un reclamo e non ottenuta soddisfazione, non rimane che seguire la procedura di conciliazione, cioè il tentativo di arrivare a un accordo con l'altra parte senza dover ricorrere al parere di un giudice (quello che tecnicamente viene chiamato "accordo extragiudiziale"). Solo se questa fallisce è ammessa la vera e propria causa civile. Il tutto, ovviamente, è a forte rischio di costi per l'utente. Bisogna però ricordare che far valere i propri diritti non è mai vano e quindi la cosa vale qualche sforzo in più. Inoltre è possibile attivare la procedura di conciliazione attraverso i Corecom, gli organi regionali di vigilanza dell'Autorità garante, che possono essere trovati facilmente su internet e hanno alcune pagine dedicate ai casi di contenzioso. In questo caso il procedimento è gratuito. Altra strada da seguire può essere quella di rivolgersi alle

### NEL NOSTRO PAESE LA VELOCITÀ MEDIA DI CONNESSIONE SI ATTESTA SUI 6 MEGA

Vuoi segnalare pubblicamente un disservizio o unire la tua denuncia a quella degli altri? Scarica e utilizza la nostra app "Ora Basta!", disponibile gratuitamente per iPhone e Android.



> [www.altroconsumo.it/orabasta](http://www.altroconsumo.it/orabasta)

Associazioni di consumatori, che garantiscono assistenza e consulenza legale proprio per casi come questi.

#### Cosa dicono i giudici

Vista la difficoltà a generalizzare, un esempio può essere illuminante: un utente è ricorso al Giudice di pace di Grosseto per inadempimento contrattuale di un operatore. La compagnia aveva infatti disdetto la sua linea senza motivo, dopo averla attivata con un mese di ritardo e senza mandare solleciti di pagamento o avvisi. In più, chiedeva il pagamento delle fatture per il periodo in cui la linea era disattivata. Alla fine il giudice ha riconosciuto non solo l'inesistenza del credito vantato dall'operatore, ma anche il diritto al risarcimento del danno a favore dell'utente, causato dalla mancanza della linea. Quindi, l'aver fatto valere i propri diritti si è tradotto in un grande successo per il consumatore. Non vi possiamo assicurare, però, che andrà sempre a finire così. A differenza dei film americani, qui il lieto fine non è mai garantito. E ricordatevi che se l'adsl è lenta, spesso la giustizia italiana lo è ancora di più. ■

# In regola

Multe, bollette, ricevute della banca, dichiarazioni dei redditi: per quanti anni vanno conservati? Ecco i tempi, per non sbagliare.

**S**e aprite uno degli armadi di casa e vi ritrovate sommersi da migliaia di documenti e bollette di varia natura, allora è giunta l'ora di fare un po' di ordine e magari buttare via qualcosa. Per farlo, basta seguire i tempi dello scadenziario che vi abbiamo preparato, relativo ai documenti più importanti. Per stare tranquilli, tenete sempre tutta la documentazione un po' oltre i termini indicati, perché spesso la pubblica amministrazione allunga i tempi di prescrizione.

## **Dichiarazione dei redditi: da 4 a 14 anni**

Il modello Unico e il 730 sono molto importanti, perché sono la prova, in caso di controllo da parte del fisco, che siete in regola con il pagamento delle tasse.

Ma per quanto tempo è necessario tenere i documenti nel cassetto? Il fisco ha tempo fino al 31 dicembre del quarto anno successivo a quello della presentazione dei redditi per fare i controlli e contestare quanto



# con le scadenze

dichiarato. Ad esempio: la dichiarazione dei redditi fatta nel 2013, e che si riferisce al 2012, va conservata fino al 31 dicembre 2017. I tempi si allungano in caso di ristrutturazione edilizia, dato che il recupero della percentuale stabilita dalla legge (in questo momento il 50% per opere murarie e per mobili, il 65% per interventi di risparmio energetico) avviene in dieci anni. In questo caso si dovrà tenere tutta la documentazione per dieci anni più i quattro canonici, quindi nel nostro esempio per la dichiarazione avvenuta nel 2013, se c'è anche la ristrutturazione edilizia si deve tenere fino al 2027.

## Tasse sulla casa: 5 anni

Che sia Ici o Imu, il fisco si prende cinque anni per fare i controlli su versamento e dichiarazione, spettanti al proprietario dell'immobile.

Per quanto riguarda l'Ici, una tassa che è stata abolita, si devono ancora conservare i bollettini o i documenti dei versamenti effettuati fino al 2016. La dichiarazione Ici, che viene fatta nell'anno successivo al versamento, si deve tenere fino al 2017, ma può essere comunque utile conservarla anche dopo, perché lì si trovano tutti i dati catastali e le eventuali percentuali di possesso degli immobili. Anche per l'Imu, tutti i documenti vanno tenuti fino al 31 dicembre del quinto anno successivo alla presentazione e al versamento della tassa. I termini di scadenza per l'Imu dovrebbero valere anche per la futura tassa sulla casa.

## Tassa rifiuti: 5 anni

I vari passaggi da Tarsu a TIA1, TIA2 e ora Tares non hanno modificato i termini entro i quali il Comune può effettuare i controlli. La scadenza è di cinque anni, quindi non buttarle via le ricevute di pagamento fino al quinto anno successivo a quello in cui avete pagato.

## CODICE DELLA STRADA

### Multa: dove sei?

■ La ricevuta che attesta il pagamento di una multa va conservata per almeno 5 anni, se a farvela sono stati la polizia stradale o i carabinieri.

■ Per le violazioni al Codice della strada, accertate dalla polizia municipale del Comune dove vivete, il termine di prescrizione è di 2 anni dall'iscrizione a ruolo. In questo caso occorre individuare la data dell'iscrizione a ruolo della

multa, cioè il momento in cui il Comune ordina all'Agente per la riscossione di avviare l'esazione della sanzione. L'informazione si trova sulla cartella di pagamento. Prima di tale data non decorrono i termini della prescrizione: il Comune, per esempio, può impiegare un anno per iscrivere a ruolo la multa, quindi il termine di prescrizione comincerà a decorrere dopo un anno da quando vi hanno dato la multa.

## Bollo auto: 3 anni

I termini per l'accertamento da parte della Regione competente scadono dopo tre anni dal momento in cui il bollo è stato pagato. Quindi per quelli del 2013, bolli e ricevute di pagamento vanno conservati fino al 2016. Tuttavia sui siti delle Regioni, nella sezione tributi, non sono quasi mai riportati i tempi di scadenza della documentazione e, quando viene precisato, conviene conservare la documentazione per più anni in caso di pro-roghe decise dallo Stato.

## Bollette, mutuo & Co.: 5 e 3 anni

Per evitare di dover pagare due volte per la stessa bolletta, è importante poter dimostrare di essere in regola tenendo tutte le

ricevute di pagamento. Per quanto tempo? Dipende dal tipo di documento.

> **Bollette per utenze di acqua, luce, gas, telefono:** il termine di prescrizione è di cinque anni. Quindi, è bene conservare le bollette di pagamento delle utenze almeno fino a tale scadenza.

> **Spese condominiali:** le ricevute dei pagamenti vanno conservate per cinque anni.

> **Canone di affitto:** il proprietario dell'immobile può chiedere le ricevute del pagamento entro cinque anni dalla loro scadenza.

> **Mutuo:** da conservare per cinque anni dalla scadenza della singola rata.

> **Parcelle dei professionisti e cambiali:** vanno tenute per tre anni. ■

**PRIMA DI BUTTARE VIA I DOCUMENTI ACCUMULATI  
NEL CASSETTO CONTROLLATE LE SCADENZE**

# Shopping online sicuro

La nostra mappa dei negozi virtuali più affidabili, per comprare senza problemi.



**L**a rete è sempre più frequentata dagli italiani per fare shopping. Lo dicono i dati dell'Osservatorio ecommerce di Netcomm, il consorzio del commercio elettronico italiano: il settore registra un più 17% rispetto all'anno scorso. Con un fatturato stimato per il 2013, pari a 11,2 miliardi di euro. Numeri nient'affatto trascurabili, ma ancora poca cosa se rapportati a quelli europei. Secondo le rilevazioni di Ecommerce Europe, infatti, l'incremento annuale delle vendite online per il 2012 è stato del 22%, per un fatturato complessivo di oltre 305 miliardi di euro. Perché gli italiani sono così diffidenti? Eppure 9 su 10 si informano online su prodotti e marchi da acquistare, poi però solo tre su dieci continuano in rete, comprando nei negozi virtuali. A frenarli, secondo l'Osservatorio, è la diffidenza nei confronti della sicurezza dei sistemi di pagamento e anche

la preoccupazione di non ricevere a casa il prodotto acquistato in rete.

Mentre il movente che induce sempre più italiani a lasciare i freni è la possibilità di risparmiare. Siamo partiti da qui e negli ultimi due anni abbiamo selezionato i siti di commercio elettronico più convenienti per i prezzi dei prodotti venduti, ne abbiamo esaminato le condizioni contrattuali e li abbiamo testati. Ci siamo messi nei vostri panni e abbiamo acquistato un cellulare, esercitando poi il diritto di recesso. Lo abbiamo rimandato al venditore nei termini di legge (entro 10 giorni lavorativi dalla consegna), chiedendo il rimborso della spesa effettuata. Abbiamo così verificato anche se il rimborso avviene entro i 30 giorni stabiliti dalla normativa e se comprende anche le spese di spedizione iniziali che abbiamo sostenuto. Questo è il secondo test di quest'anno (il primo su SD 130, maggio 2013) e le sorprese non sono mancate.

## Spese di spedizione non rimborsate

Dei 45 siti che abbiamo testato, solo otto hanno superato la prova senza intoppi (li trovate in tabella) e, quindi, sono da considerare affidabili. Gli altri, tra cui anche il colosso Amazon, li sconsigliamo anche se ci hanno rimborsato tutti il prezzo del cellulare (vedi riquadro qui sopra). Infatti, nei soldi che ci hanno restituito, ben 25 non hanno incluso i costi di spedizione che abbiamo sostenuto all'inizio per ricevere il cellulare e 15 non hanno rispettato i tempi di rimborso previsti dalla legge (sono andati oltre i 30 giorni massimi). Tra questi ultimi, ben 10 hanno rimborsato oltre il termine senza restituire i costi di spedizione.

Il nostro giudizio si è basato sulla considerazione dell'importanza del diritto di recesso, che consente di rimandare indietro la merce entro 10 giorni dalla consegna e riavere i soldi. Anche perché chi si affida alla rete per i

## 137 SITI SCONSIGLIATI

■ I siti che nella nostra inchiesta non ci hanno rimborsato le spese di spedizione quando abbiamo esercitato il diritto di recesso li abbiamo esclusi dalla nostra classifica degli affidabili (vedi tabella). Lo stesso abbiamo fatto per quelli che non ci hanno rimborsato nei tempi previsti della legge, cioè entro 30 giorni dalla data del recesso. Abbiamo individuato anche altre pecche: il prezzo indicato senza Iva, la garanzia legale non conforme alla legge, assente o poco chiara; termini di recesso non conformi alla legge o la procedura per attuarlo risulta poco chiara o non è indicata.

■ Gli esclusi sono: Amazon, Bestdigit, Biggy, Bow, Bpm-power, Chl, Clickforshop, Eglobalmarket, Eldo, Elettronica in offerta, Eplaza, Eprice, Epto, Expansys, Factotus, Freshop, Gcomm, Giungla in informatica, Hwl, Ilfotoamatore, Lina24, Maintstore, Manhattanshop, Marcucci, Marketstore, Misco, MisterPrice, Monclick, Oikka, Ollo, Onlinestore, Pixellphoto, Redcoon, Saturn, Wireshop, Xtronica e Yeppon.

propri acquisti, compra senza poter vedere e toccare la merce e senza contatti con il venditore. Il giusto equilibrio tra le parti, in questo caso, sta nel fatto che il sito deve restituire oltre al prezzo pagato anche le spese di spedizione messe a carico dell'acquirente. Mentre restano a carico di chi cambia idea le spese per restituire la merce, cioè quelle della raccomandata con cui esercita il diritto di recesso e quelle per rispedire il prodotto al venditore. Purtroppo, il nostro test mostra come siano ancora molti i siti di e-commerce che trattengono le spese di spedizione iniziali e rimborsano solo il prezzo della merce resa. Imponendo così una sorta di inaccettabile balzello sul diritto di recesso. Tanto più

## INCHIESTA COMPRARE IN RETE I SITI AFFIDABILI (MAGGIO 2013)

Link	Informazioni sul sito	Informazioni sul prodotto	Diritti del consumatore	Ordine e pagamento	Consegna e servizio post-vendita	Restituzione e rimborso in caso di recesso	GIUDIZIO GLOBALE (su 100)
<a href="http://www.apple.com/it">www.apple.com/it</a>	+	+	+	+	+	+	89
<a href="http://www.compraonline.mediaworld.it">www.compraonline.mediaworld.it</a>	+	+	□	+	+	+	79
<a href="http://www.comproedono.it">www.comproedono.it</a>	+	+	□	+	+	+	79
<a href="http://www.diwo.it">www.diwo.it</a>	+	+	□	+	+	+	79
<a href="http://www.pixmania.it">www.pixmania.it</a>	+	+	+	+	+	+	79
<a href="http://www.elettrotop.com">www.elettrotop.com</a>	+	+	+	+	□	+	74
<a href="http://www.unieuro.it">www.unieuro.it</a>	+	+	+	+	+	+	74
<a href="http://www.euronics.it">www.euronics.it</a>	+	+	□	+	+	+	68

■ Ottimo + Buono □ Accettabile - Mediocre ● Pessimo

### COME LEGGERE LA TABELLA

■ **Informazioni sul sito** Il sito deve sempre fornire le informazioni per identificare il venditore: indirizzo, email, telefono e fax.

■ **Informazioni sul prodotto** Descrizione del prodotto, disponibilità, tempi di consegna, prezzo comprensivo di Iva e spese di spedizione.

■ **Diritti del consumatore** Condizioni contrattuali, diritto di recesso e garanzia devono essere indicati sul sito.

■ **Ordine e pagamento** Semplicità dei moduli da compilare per fare l'ordine e sicurezza del pagamento.

■ **Consegna e servizio post-vendita** Come avviene la consegna, se rispetta la data di consegna promessa, la possibilità di seguire via web il percorso del prodotto.

■ **Restituzione e rimborso per recesso** Restituzione del denaro, comprensivo di spese di spedizione, entro 30 giorni.

che la Corte di giustizia europea in una sentenza ha precisato che addebitare le spese di spedizione iniziali scoraggia il consumatore dall'esercitare il recesso. La nostra Corte costituzionale ha affermato il principio della diretta applicabilità delle sentenze interpretative della Corte di giustizia europea. Di conseguenza, in base al nostro Codice del consumo e alla pronuncia della Corte, chi compra online ed esercita il recesso deve avere il diritto di ottenere il rimborso delle

spese originariamente sostenute. Nel nostro test, abbiamo deciso di considerare tale criterio come motivo di esclusione.

### Se non c'è la carta d'identità

Da sempre lo diciamo: prima di fare qualunque acquisto controllate che sul sito e nelle condizioni contrattuali sia indicato il nome e il recapito del venditore, per poterlo contattare in caso di problemi. Comunque, se il venditore non è indicato, c'è una ▶

**SE ESERCITATE IL DIRITTO DI RECESSO VI DEVONO RIMBORSARE I SOLDI,  
SPESE DI SPEDIZIONE INCLUSE, ENTRO 30 GIORNI AL MASSIMO**

## DIFFIDA IL VENDITORE SE LA MERCE NON ARRIVA

Se comprate online, ma la merce non arriva senza avere alcuna comunicazione di ritardo dal venditore, potete inviare una lettera di diffida a consegnare la merce. Se ciò non avviene nei 15 giorni successivi, il contratto si intende risolto e si chiede la restituzione del prezzo.

*Mittente Cognome, nome e indirizzo*

*Spett.le Denominazione negozio online  
Servizio Clienti Indirizzo*

*Oggetto: sollecito di consegna del prodotto...  
acquistato in data...*

*Io sottoscritto..., codice fiscale..., residente in via...,  
in data... ho acquistato presso il Vostro negozio  
online il prodotto... , numero d'ordine..., pagando  
contestualmente euro... oltre euro... di spese di  
spedizione.*

*A oggi, trascorsi 30 giorni e dopo ripetuti solleciti,  
non ho ricevuto alcuna merce.*

*Vi invito pertanto a effettuare la consegna del prodotto  
da me acquistato entro 15 giorni dal ricevimento della  
presente, valendo la stessa quale messa in mora ai sensi  
e per gli effetti dell'art. 1219 c.c.*

*Ogni ulteriore richiesta e azione riservate,  
compresa la risoluzione del contratto per  
inadempimento e risarcimento danni.*

*Con i migliori saluti,*

*Luogo, data*

*Firma*

► violazione del Codice del consumo. Quindi, a nostro avviso, il sito non è affidabile: per questo abbiamo escluso dal nostro test chi non indica la sede legale e operativa (vedi la lista dei siti esclusi nel riquadro sopra). Se il sito riporta dati falsi? Si può fare un veloce controllo alla Camera di commercio ([www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it)).

### Compro, ma resto a mani vuote

Se si compra online e la merce non arriva, bisogna sollecitare il venditore con una lettera di diffida (vedi il modello qui sopra), in cui si

intima di effettuare la consegna nei 15 giorni successivi, altrimenti il contratto si intende risolto e il prezzo va restituito. Se il venditore non dà segni di vita, non resta che andare di fronte a un giudice, ma bisogna avere le prove. Basta aver salvato le comunicazioni con il venditore, il pagamento e il tipo di merce. Una recente sentenza del giudice di pace di Milano ha riconosciuto anche il risarcimento del danno non patrimoniale in virtù del fatto che chi compra online è più debole rispetto a chi vende, perché non può controllare né la merce né il contratto. ■

### NEGOZI FANTASMA

## Siti esclusi dal test

Creativestore, Fotodigit, Marcopolo-shop, Mediashopstore.it, Softprice, Starstore, Tel-web: sono siti che vendono a prezzi concorrenziali, ma li abbiamo esclusi dal nostro test in quanto nel loro negozio virtuale non è indicato un indirizzo fisico della sede legale/operativa. Infatti, il cliente deve sapere con chi sta stipulando il contratto di compravendita anche perché se ci sono problemi sa contro chi rivalersi.



## Centracquisti

Centracquisti, il sito di shopping online in cui trovavate i prodotti dei nostri test a prezzi vantaggiosi, è fuori servizio. Il motivo è che Terashop, che lo gestiva, ha cessato di svolgere questa attività e quindi stiamo negoziando con altri operatori per ripristinarlo. Speriamo di farlo al più presto. Vi terremo aggiornati.

# IN TUO SOCCORSO

SEI ABBONATO A TEST SALUTE?  
ALTROCONSUMO TI OFFRE UN'ASSISTENZA  
GRATUITA. APPROFITTA.

Non stai bene e cerchi un medico che ti visiti? È notte e vuoi chiedere un consiglio? L'ospedale ti dimette e non sai come tornare a casa? Sono alcune delle situazioni in cui il nostro servizio ti viene in soccorso.

- Puoi avere un medico a casa gratis di notte e nei giorni festivi.
- Puoi chiedere consigli al telefono 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
- Puoi avere assistenza per i bambini, in caso di un tuo ricovero.

Attenzione, la polizza vale solo se è stata attivata sul nostro sito.



Attiva la polizza con un clic  
[altroconsumo.it/polizzasalute](https://altroconsumo.it/polizzasalute)

Trovi anche tutti i dettagli su prestazioni e condizioni sulla privacy.

I suggerimenti e i giudizi di Altroconsumo sono come sempre indipendenti. Tutti i prodotti e i servizi che proponiamo sono stati sottoposti alle nostre analisi e ai nostri test comparativi.

# Una protezione

A cosa prestare attenzione quando si sceglie una polizza contro i piccoli e grandi incidenti della vita quotidiana.



## GLOSSARIO

**Franchigia** È la parte di danno che non viene rimborsata, ma resta a carico di chi ha stipulato la polizza.

**Inabilità temporanea (IT)** È la durata della malattia, cioè il periodo entro il quale l'assicurato si riprende dalle conseguenze dell'infortunio e può ricominciare la vita di tutti i giorni.

**Invalidità permanente (IP)** È la diminuzione della capacità fisica dell'assicurato a seguito delle conseguenze di un incidente. Diminuzione che limita le attività ordinarie di chi ne è colpito senza possibilità di recupero.

**Massimale** Indica il valore massimo che l'assicurazione è disposta a versare in caso di infortunio.

**T**utelarsi in caso di infortunio può essere una mossa saggia. Più saggio ancora è farlo dopo essersi informati adeguatamente. Il primo punto è decidere chi assicurare: in astratto sarebbe meglio proteggere l'intero nucleo familiare. Visto, però, che i premi sono tutt'altro che scontati, la mossa migliore è garantire la persona (o le persone) che porta i soldi a casa. Detto questo, non resta che capire che tipo di copertura volete. Abbiamo analizzato 26 polizze (vedi pag. 28). Le compagnie Cattolica, Rsa, Helvetia e Vittoria non ci hanno fornito i preventivi: li abbiamo ricavati dai documenti presenti su internet e andando direttamente in agenzia.

## Giudizi diversi

In tabella c'è una colonna con i premi delle polizze, riferiti a un elettricista che vuole tutelarsi rispetto alle garanzie morte e

invalidità permanente (IP), che sono fornite da tutte le compagnie. Ci sono anche due colonne per i giudizi: una destinata ai professionisti e una ai dipendenti. La differenza dipende dal fatto che consigliamo ai secondi di assicurarsi solo contro gli infortuni che possono causare invalidità permanente (la perdita di una gamba) e morte. Ai professionisti, invece, suggeriamo anche l'inabilità temporanea (IT, un piede rotto che vi costringe a letto per un mese), che però non è prevista da tutte le compagnie. Per i lavoratori dipendenti, questa copertura è di fatto un doppione, visto che lo stipendio continua comunque a essere percepito. Ben diverso, invece, il discorso per i lavoratori autonomi: rimanere a casa significa non emettere fatture e quindi non riuscire a incassare, con conseguenti perdite economiche. Altra differenza sono i tipi di rischio da cui ci si vuole proteggere. Le categorie sono due:

# dagli infortuni



## VISITE IN AGENZIA

### DOCUMENTI: NON TUTTI LI CONSEGNANO

➤ Ancora non del tutto soddisfacenti i risultati dei test in agenzia. A luglio abbiamo visitato 63 agenzie a Roma, Milano e Napoli per verificare in che modo vengono fornite le informazioni ai clienti. I risultati li trovate qui sotto: rimane molto da fare per permettere ai consumatori di compiere una scelta informata.

	Consegna preventivi (%)	Consegna condizioni polizza (%)
Milano	87	87
Napoli	75	55
Roma	80	50

## ATTENTI ALL'ETÀ DEL FIRMATARIO: MOLTE COMPAGNIE NON ASSICURANO CHI HA PIÙ DI 75/80 ANNI DI ETÀ

professionali (in polizza bisogna indicare le attività principali e quelle secondarie) ed extraprofessionali. Ancora una volta, ai dipendenti consigliamo solo la seconda, visto che la prima è coperta dall'Inail.

### Rischi ed esclusioni

Un'occhiata a cosa le compagnie considerano come rischi coperti è sempre d'obbligo. Ad esempio sul versante professionale, chi fa lavori pesanti è bene che sappia che i guai muscolari da sforzo (ad esempio gli strappi) sono generalmente tra gli infortuni garantiti. Diverso il discorso per le ernie: l'idea è che ci sia una certa predisposizione al loro sviluppo, perciò vengono considerate (e poco) solo

quelle da sforzo o traumatiche. In generale, se queste sono inoperabili si riesce ad essere risarciti solo con una somma pari al 10% di quanto dovuto per l'invalidità permanente, mentre se l'intervento è possibile si strappa nella maggior parte dei casi una diaria di soli 30 giorni.

Gli sport sono un altro settore dove ci sono molti distinguo. Se li praticate da professionisti, dovete dichiararlo prima di firmare l'assicurazione, in modo che la compagnia valuti il rischio e determini l'eventuale premio. Nessun problema se li praticate da dilettanti, ma alcuni sport vengono comunque esclusi, vuoi perché violenti (rugby, pugilato, lotta), vuoi perché molto

## CONSIGLI

### In caso di incidente

**1** Entro tre giorni dall'infortunio va presentata denuncia tramite raccomandata a.r. all'agenzia dove è stata stipulata la polizza.

**2** Bisogna indicare le generalità dell'infortunato, il numero della polizza, data, ora, luogo e circostanze dell'infortunio. Va allegata la documentazione (certificati medici, cartella del pronto soccorso...).

**3** In caso di morte dell'assicurato, la denuncia spetta ai beneficiari designati in polizza (o agli eredi).

**4** Se l'assicurazione comprende anche la copertura per l'inabilità temporanea, il certificato medico deve indicare i giorni occorrenti per la guarigione (quindi la prognosi medica).

## ASSICURAZIONI

## Polizze per professionisti e dipendenti

## POLIZZE INFORTUNI

### CLASSIFICA PER QUALITÀ (PROFESSIONISTI)

Compagnia	Prodotto	Notizie generali	Coperture	Spese	Morte	Invaldità permanente	Inabilità temporanea	Sport	Morte + IP (in euro)	Professionalista	Dipendente
Sasa	Attivi e Protetti	+	+	+	+	+	+	+	517,50	81	84
Unipol	You Infortuni	+	+	+	+	+	+	+	412	79	80
Groupama	Pluriattiva Infortuni	+	+	+	+	+	+	+	450	79	79
Vittoria	Assicurazione Infortuni Globale	+	+	+	+	+	+	+	526,85	78	78
Sara	SaraDefender	+	+	+	+	+	+	+	477,50	75	76
Toro	Toro Tutela Evolution	+	+	+	+	+	+	+	274,60	75	77
Itas	Per te	+	+	+	+	+	+	+	259,25	75	76
Aviva	Infortuni individuale e cumulativa	□	+	□	+	+	+	+	507	74	73
Nazionale Suisse	Con te & per te	□	+	+	+	+	+	+	538	74	73
Rsa	Polizza di assicurazione infortuni	+	+	□	+	+	+	□	771	73	71
Generali Italia - rete Generali	Generali Sei in Sicurezza TOP	+	+	+	+	+	+	□	586	73	72
Axa	Protezione su misura	+	+	□	+	+	+	□	335	72	73
Reale Mutua	Unica Reale	+	+	+	+	+	□	□	449	72	75
Fondiarria-Sai	Retail Più Infortuni Classic	+	+	+	+	+	+	+	360	71	73
Milano Assicurazioni	Difesa Più Infortuni	+	+	+	+	+	+	+	360	71	73
Hdi	Globale salute	+	□	+	+	+	+	□	380	71	70
Generali Italia rete Generali-Ina Assitalia	Persona Sicura	+	+	+	□	+	+	□	329,73	68	68
Italiana	Tandem	+	+	+	+	+	□	□	412	68	70
Ubi	Scudo speciale infortuni della persona	+	+	□	+	+	□	+	488,65	68	70
Cattolica	Cattolica&Salute	□	+	+	+	+	+	+	495	67	68
Zurich	Fortuna 2.0	+	□	+	+	+	+	+	342	67	67
Helvetia	Multirischi Persona	+	+	□	□	+	+	□	562	64	62
Allianz	Universo persona - polizza infortuni	+	□	□	+	+	+	+	305	63	62
Filo Diretto	Valeas Infortuni Più	□	□	□	+	+	⊖	□	440	54	62
PosteAssicura	PostaProtezione Infortuni	□	□	+	□	+	⊖	—	492	53	61
Genialloyd	Contratto di assicurazione infortuni	+	□	⊖	□	+	⊖	□	180	43	47

⊕ Ottimo ⊕ Buono □ Accettabile — Mediocre ⊖ Pessimo

## SASA E UNIPOL

### Prime in classifica ma ultime in bilancio

■ Le prime due polizze classificate (Sasa e Unipol) non ve le consigliamo. Questo il motivo: Sasa appartiene al gruppo assicurativo Fondiarria-Sai, che è nell'occhio del ciclone a seguito di alcune inchieste a suo carico

che hanno portato all'arresto dei vertici manageriali. A quanto sembra, nei bilanci ci sarebbe un buco di centinaia di milioni di euro. Ciò tocca anche Unipol, che sta portando avanti un progetto di fusione proprio con Fondiarria.

■ In tabella manca anche un marchio noto: si tratta di Europ Assistance. La compagnia ha lanciato un nuovo prodotto, che però, date le caratteristiche, non è confrontabile con le altre polizze qui esaminate.

▶ rischiosi (paracadutismo, parapendio). Sul fronte delle esclusioni meritano di essere citati gli infarti, che non sono considerati infortuni, gli incidenti derivanti dalla guida di mezzi particolari (ad esempio elicotteri o aerei) e gli incidenti causati dall'abuso di alcol, stupefacenti e psicofarmaci.

### Criteria di indennizzo

Il risarcimento è stabilito nelle condizioni di polizza. In caso di inabilità temporanea, viene erogata una diaria, il cui importo viene deciso dal cliente prima di firmare. Il nostro consiglio è scegliere almeno 60 euro al giorno. In linea di massima, è prevista sia una franchigia assoluta (per esempio, niente diaria per i primi sette giorni) sia una parziale (per esempio, dall'ottavo al quindicesimo viene erogata solo la metà della diaria prevista). In caso di invalidità permanente, il risarcimento dipende dalla percentuale di invalidità stabilita da due tabelle di riferimento, quella Inail e quella Ania. Ricordatevi che quella Inail è più vantaggiosa, ma solo alcune compagnie la adottano, mentre altre danno comunque la possibilità di sceglierla, ma pagando un sovrapprezzo. In caso di morte, infine, i beneficiari hanno diritto al massimale del risarcimento. ■

## UNA GARANZIA PERMETTE DI OTTENERE IL RIMBORSO DELLE SPESE SANITARIE CAUSATE DALL'INFORTUNIO INDENNIZZABILE



## LE TARIFFE DELLA POLIZZA GROUPAMA PREMI ANNUI IN EURO

Professione	Morte + IP+IT	Morte + IP	IP	Morte
<b>ZONA 1</b> Marche, Umbria, Emilia Romagna, Liguria, Toscana				
Impiegato amministrativo	non prevista	221	162	64
Tassista	937	344	251	100
Elettricista	1.273	494	360	144
<b>ZONA 2</b> Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Lazio, Abruzzo, Sardegna				
Impiegato amministrativo	non prevista	202	147	60
Tassista	885	315	230	92
Elettricista	1.165	450	328	131
<b>ZONA 3</b> Veneto, Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia, Calabria				
Impiegato amministrativo	non prevista	194	142	57
Tassista	783	289	208	87
Elettricista	1.059	410	294	124

### LA NOSTRA SCELTA



**Groupama**

Pluriattiva Infortuni **78**

telefono 02 00.66.30.01

www.groupama.com.

■ **Rischi professionali + extra-professionali:** la garanzia di invalidità temporanea non si offre ai dipendenti.

■ **Solo rischi extra-professionali:** non è possibile per gli autonomi. Per l'impiegato è lo stesso premio del rischio completo.

# Il fisco è mobile

Ristrutturare il bagno? Comprare la cucina nuova?

Mettere i pannelli solari? Scopri quali agevolazioni

ti riserva il fisco e come sfruttarle. Finché ci sono.

**A**nche quest'anno il governo ci ha regalato la consueta sospensione sulle agevolazioni fiscali per ristrutturare o migliorare l'efficienza energetica della casa. Saranno prorogate? Nella stessa percentuale? Con lo stesso limite di spesa? Milioni di contribuenti vivono nell'incertezza e di sicuro non riescono a programmare a lungo termine investimenti che impegnano molti dei loro risparmi. Non sarebbe il caso di prolungare per almeno dieci anni la detrazione del 55% per il risparmio energetico e farla finita con proroghe che aumentano l'incertezza e il rischio di errori? Non solo. È anche una questione di tutela dell'ambiente: per rilanciare l'edilizia non è necessario cementificare ancora, ma è meglio riqualificare l'esistente con ristrutturazioni, messa in sicurezza degli edifici, miglioramento dell'efficienza



energetica. Il nostro intento è di scattare una fotografia alle agevolazioni in essere perché sappiate come goderne almeno fino alla prossima manovra dell'esecutivo. Ad oggi, il governo ha prorogato fino al 31 dicembre prossimo, le detrazioni al 50% sulle ristrutturazioni edilizie e l'innalzamento di quelle per il risparmio energetico al 65%.

Dal 6 giugno scorso la detrazione dall'Irpef del 55% per le spese di riqualificazione energetica è passata al 65%. In pratica, in dieci anni si recupera più della metà di quanto si è speso. Questi sconti, che dovevano terminare il 30 giugno di quest'anno, sono stati invece prorogati fino alla fine dell'anno. Non solo. Se i lavori di ristrutturazione con finalità di risparmio energetico riguardano interi condomini, c'è anche più tempo, perché gli incentivi scadono il 30 giugno del 2014.

Braccio corto del governo, invece, sulle

detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia, che possono essere detratte al 50%, fino a 96.000 euro, fino alla fine dell'anno, ma dal 2014 tutto tornerà alla normalità: la detrazione torna al 36%, per una spesa massima di 48.000 euro.

### Sui mobili gioca bene le tue carte

C'è una nuova detrazione sui mobili e gli elettrodomestici che, se ben interpretata, può farci recuperare parecchi soldi. Visto che non vedrà la luce del nuovo anno, perché scadrà il prossimo 31 dicembre, se potete sfruttatela ora. In pratica, il fisco vi dà la possibilità di recuperare in 10 anni il 50% della cifra spesa, entro un massimo di 10.000 euro, per l'acquisto di mobili destinati ad arredare la casa oggetto di ristrutturazione. Questa agevolazione riguarda anche l'acquisto di elettrodomestici provvisti

Dalla sostituzione degli infissi agli interventi per il risparmio energetico. Dall'acquisto di mobili alle opere condominiali. Trovi la guida completa agli incentivi sul nostro sito.

[www.altroconsumo.it/imposte-e-tasse](http://www.altroconsumo.it/imposte-e-tasse)

## LE CIFRE E I TEMPI DA RISPETTARE

### Detrazioni e limiti di spesa

#### CHINE HA DIRITTO

Le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie e per le riqualificazioni energetiche spettano:

- ai proprietari o nudi proprietari, ai titolari di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie), ai locatari o comodatari, che conservano il diritto alla detrazione per le spese sostenute fino alla fine del periodo che spetta loro, anche in caso di fine della locazione e del comodato;

- ai familiari conviventi del possessore dell'immobile ristrutturato, purché sostengano le spese e siano intestati a loro bonifici e fatture;

- all'erede che detiene l'immobile ristrutturato dal defunto;

- al promissario acquirente dell'immobile che inizia la ristrutturazione prima di concludere l'acquisto, purché il compromesso sia stato registrato;

- al condomino per le ristrutturazioni effettuate sulle parti comuni condominiali.

## RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Spese sostenute entro il 5/6/2013	Spese sostenute dal 6/6/2013 al 31/12/2013	Spese sostenute dal 1° gennaio 2014
<b>Riscaldamento</b>		
Detrazione del <b>55%</b> fino a <b>181.818 euro</b>	Detrazione del <b>65%</b> fino a <b>153.846 euro</b>	Detrazione del <b>36%</b> fino a <b>277.777 euro</b>
<b>Involucro degli edifici (pareti, pavimenti...)</b>		
Detrazione del <b>55%</b> fino a <b>109.090 euro</b>	Detrazione del <b>65%</b> fino a <b>92.307 euro</b>	Detrazione del <b>36%</b> fino a <b>166.666 euro</b>
<b>Installazione pannelli solari</b>		
Detrazione del <b>55%</b> fino a <b>109.090 euro</b>	Detrazione del <b>65%</b> fino a <b>92.307 euro</b>	Detrazione del <b>36%</b> fino a <b>166.666 euro</b>
<b>Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale</b>		
Detrazione del <b>55%</b> fino a <b>109.090 euro</b>	Detrazione del <b>65%</b> fino a <b>46.153 euro</b>	Detrazione del <b>36%</b> fino a <b>83.333 euro</b>

## RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

**Spese sostenute entro il 25/6/2012**  
Detrazione del **36%** fino a **48.000 euro**

**Spese sostenute dal 26/6/2012 al 31/12/2013**  
Detrazione del **36%** fino a **48.000 euro**

**Spese sostenute dal 1° gennaio 2014**  
**36%** fino a **48.000 euro**

## DICHIARAZIONI DEI REDDITI

## Le agevolazioni per le ristrutturazioni

▶ di etichetta energetica (in classe A+; per i forni basta la A). Attenzione, in questo caso il fisco ci dà un'opportunità interessante. Infatti, non è necessario fare grandi ristrutturazioni, ma basta una piccola spesa per godere della detrazione su mobili ed elettrodomestici. Per capirci, se avete messo le grate alle finestre, un corrimano, sostituito il videocitofono o la serratura della porta blindata e poi acquistate la cucina, potete rientrare nell'agevolazione anche per la spesa sostenuta per quest'ultima. L'importante è che le spese siano correttamente documentate con fattura e bonifico, che può essere anche antecedente a quelli di pagamento della "ristrutturazione". Lo scontrino o la fattura d'acquisto devono contenere i codici fiscali dei beneficiari dell'agevolazione e quello del venditore. Il bonifico deve contenere la causale del versamento, il codice fiscale dei soggetti che beneficiano della detrazione e il codice fiscale o la partita Iva del beneficiario del pagamento. Se pagate con carta di credito fa fede la data del pagamento, non quella dell'addebito in conto corrente; per capirci: quella riportata sulla ricevuta della transazione (da conservare).

### Ristrutturazione edilizia

Gli interventi di ristrutturazione edilizia che godono delle detrazioni fiscali si distinguono in due tipi: quelli di manutenzione



ordinaria, che riguardano le parti comuni condominiali, e quelli di manutenzione straordinaria realizzati su singole abitazioni. I primi comprendono interventi come la sostituzione integrale o parziale di pavimenti, anche esterni e il rivestimento e tinteggiatura delle pareti esterne o interne.

Quelli di manutenzione straordinaria riguardano il rinnovamento e la sostituzione di parti anche strutturali di edifici. Alcuni esempi di quest'ultima: installazione di ascensori e scale di sicurezza, rifacimento o costruzione di scale interne; realizzazione e miglioramento dei servizi igienici; nuova costruzione, demolizione e ricostruzione in altra parte interna di muri; nuova pavimentazione esterna o sostituzione della precedente con modifica di superfici e materiali; sostituzione di infissi esterni e serramenti o persiane con serrande e con modifica di materiale o tipologia di infisso; realizzazione di recinzioni, muri di cinta o cancellate, sostituzione dei cancelletti d'ingresso con altri aventi caratteristiche diverse (materiali, dimensioni, colori); sostituzione o riparazione con innovazioni della caldaia esistente; sostituzione dell'impianto elettrico o integrazione per la messa a norma; sostituzione o riparazione dell'impianto idraulico con innovazioni rispetto al preesistente. Altre opere agevolabili sono:

- > i lavori volti ad evitare gli infortuni domestici (sostituzione del tubo del gas o di una presa, installazione del corrimano...);
- > gli interventi volti a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi (grate alle finestre, porte blindate...);
- > gli interventi volti a conseguire un risparmio energetico e l'adozione di misure di

### SE VENDETE LA CASA RISTRUTTURATA

## Le detrazioni non si perdono

■ Se vendete la casa ristrutturata prima che sia finito il periodo per godere dell'agevolazione fiscale potete scegliere se continuare a godere delle detrazioni non ancora utilizzate o trasferire il diritto a chi compra la casa. Se, però, non ci sono indicazioni specifiche nell'atto di compravendita, il beneficio viene automaticamente trasferito a chi compra l'immobile.

■ Se, invece, acquistate una casa ristrutturata, è possibile detrarre un importo forfettario pari al 50% del 25% del prezzo di vendita o

di assegnazione dell'abitazione per un massimo di 96.000 euro di spesa. Dal 2014, la detrazione dal 50% tornerà ad essere il 36% e il limite massimo scenderà a 48.000 euro. Attenzione: la detrazione si applica per ristrutturazioni di interi fabbricati, non di singole parti, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie che provvedono, entro 6 mesi dalla data del termine dei lavori, alla vendita o assegnazione dell'immobile. In questo caso non è necessario fare alcun versamento tramite bonifico.

sicurezza statica e antisismica degli edifici;

> la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, tra cui l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica installato per far fronte ai bisogni energetici;

> le prestazioni professionali e spese per la progettazione connesse all'intervento di ristrutturazione, come ad esempio la fattura dell'architetto o le perizie e i sopralluoghi necessari, gli oneri di urbanizzazione, l'Iva, i bolli e i diritti pagati per concessioni, autorizzazioni e denunce.

### Riqualficazione energetica

Il fisco premia gli interventi di ristrutturazione che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici, con sconti e limiti di spesa diversi a seconda del tipo di lavoro (vedi schema a pag. 31). Questi interventi si dividono in quattro categorie: le opere di riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento, il miglioramento termico (finestre, coibentazioni, pavimenti...), l'installazione di pannelli solari, la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

> La prima categoria è quella che riguarda gli interventi che permettono di ridurre la quantità di energia necessaria per il riscaldamento dell'intero edificio, non delle singole unità immobiliari. Il fisco non ha precisato le opere che rientrano in questa categoria, quindi può

comprendere qualsiasi intervento.

> La seconda categoria riguarda gli interventi sugli involucri degli edifici: strutture opache orizzontali o verticali (ad esempio pavimenti e pareti), finestre comprensive di infissi e di tutte le strutture accessorie come gli scuri o le persiane, che delimitano il volume riscaldato verso l'esterno o verso vani non riscaldati. Se soddisfa i requisiti richiesti, è detraibile anche la sostituzione dei portoni d'ingresso.

> La terza categoria è l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università. Sono detraibili anche i sistemi termodinamici a concentrazione solare utilizzati per la sola produzione di acqua calda. Se si installa un sistema termodinamico finalizzato alla produzione combinata di energia elettrica e di energia termica, possono essere oggetto di detrazione solo le spese sostenute per la parte riferibile alla produzione di energia termica.

> Infine, è detraibile la spesa per sostituire, anche parzialmente, gli impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione, di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici cosiddetti a bassa entalpia. ■

## PER LA DETRAZIONE FA FEDE LA DATA DEL BONIFICO NON LA FATTURA NÉ LA DATA IN CUI COMINCIANO I LAVORI



### OCCHIO AI DOCUMENTI

■ **Dovete arrivare alla dichiarazione dei redditi con la documentazione giusta, da conservare fino alla fine del godimento della detrazione.**

■ **Per non perdere le detrazioni sulle ristrutturazioni edilizie e gli interventi di riqualificazione energetica dovete pagare con bonifico bancario o postale, da cui devono risultare la causale del versamento, il codice fiscale dei contribuenti che usufruiscono della detrazione e il codice fiscale o partita Iva del beneficiario del pagamento. Le banche hanno un modulo dedicato a questo tipo di bonifici (anche online), quindi usatelo.**

■ **Dovete conservare le fatture in cui vengono indicati i beneficiari della detrazione e le ricevute dei bonifici. Per le ristrutturazioni sulle parti comuni condominiali si può usare una certificazione dell'amministratore del condominio in cui indica anche la somma che il contribuente può detrarre.**

■ **Il fisco potrebbe anche chiedervi: la domanda di accatastamento (se l'immobile non è censito), le ricevute di pagamento dell'Ici/Imu; la delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione dei lavori; le abilitazioni amministrative richieste dalla legge sull'edilizia in base al tipo di lavori da realizzare; la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui indicare la data di inizio dei lavori e attestare che gli interventi rientrano tra quelli agevolabili. Oltre a questi documenti, per gli interventi di riqualificazione energetica bisogna presentare: l'asseverazione che dichiara che l'intervento è conforme ai requisiti tecnici richiesti, l'attestato di certificazione energetica, che comprende i dati relativi all'efficienza energetica propri dell'edificio, la scheda informativa sugli interventi realizzati. Questi documenti devono essere redatti da un tecnico abilitato, iscritto al rispettivo ordine e collegio professionale (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali...), che in caso di più lavori può essere unico.**

# Un deposito sicuro

Ce ne sono  
per tutte le esigenze,  
liberi e vincolati.  
I conti deposito  
sono sicuri, tranne  
in rari casi quando  
la banca entra in crisi.



Il conto deposito è, tra gli strumenti per investire la liquidità, uno dei più facili da gestire. Per aprirlo non sono necessarie procedure complicate, anzi a volte basta compilare un formulario online. Inoltre è poco costoso, perché nella maggior parte dei casi non ci sono spese di apertura e di chiusura. I migliori conti deposito non fanno pagare nemmeno il bollo di legge, che è pari allo 0,15%, con un minimo di 34,20 euro. Dunque lo consigliamo a coloro che non hanno molta dimestichezza con la finanza, ma desiderano guadagnare qualcosa, anche poco, con la garanzia di poter riavere i propri soldi subito (nel caso di deposito libero) o dopo poco tempo (deposito vincolato). In genere i conti di deposito vincolati – chi li sottoscrive si impegna a lasciar investito il denaro per un tempo predeterminato – danno un tasso di interesse più

## BANCA DELLE MARCHE IN CRISI

### Riprendetevi i vostri soldi

■ In passato abbiamo consigliato il conto *Deposito sicuro* dell'istituto di credito marchigiano Banca delle Marche, perché offriva tassi decisamente interessanti per investire la liquidità e nulla poteva far pensare a futuri problemi economici. Attualmente la situazione economica della banca versa in una grave crisi. Ad agosto di quest'anno, il patrimonio della banca è sceso al di sotto della soglia minima di vigilanza, costringendo così la Banca d'Italia a inviare i suoi commissari, per risanare i conti dell'istituto, attraverso una serie di misure.

■ È vero che è previsto l'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi a protezione dei risparmiatori, che garantisce la restituzione fino a 100.000 euro a ogni correntista, ma potrebbe passare molto tempo prima di rivedere i propri soldi.

■ Il nostro consiglio è di chiudere il conto deposito, aperto presso la Banca delle Marche, per mettersi al riparo da possibili futuri blocchi di denaro. Una situazione simile si era creata in passato con un altro istituto di credito, la Banca Network.



## CONTI DEPOSITO VINCOLATI I PIÙ INTERESSANTI (AL 6 SETTEMBRE 2013)

Prodotti	Rendimento lordo annuo %	Bolli a carico del correntista?	Importo investito in euro						
			1.000	5.000	10.000	20.000	30.000	50.000	100.000
<b>PER 3 MESI</b>									
Che banca! 3 mesi	1,4	si	997	5.005	10.019	20.046	30.071	50.119	100.275
Conto Forte vincolato	2,2	no	1.004	5.022	10.043	20.086	30.129	50.216	100.431
Dolomiti direkt Dolomiti fix	2	si	n.d.	5.011	10.031	20.070	30.106	50.177	100.355
Fineco CashPark Special vincolato	0,5	si	n.d.	5.001	10.011	20.031	30.048	50.080	100.159
<b>IBL Banca vincolato</b>	<b>2,3</b>	<b>no</b>	<b>1.004</b>	<b>5.022</b>	<b>10.044</b>	<b>20.088</b>	<b>30.132</b>	<b>50.220</b>	<b>100.441</b>
Rendimax vincolato 90 giorni (interessi posticipati)	2,1	no	n.d.	5.021	10.041	20.082	30.123	50.206	100.412
SIConto Banca Sistema	1	no	1.002	5.009,83	10.020	20.039	30.059	50.098	100.197
Time deposit BccforWeb interessi posticipati	1,9	no	n.d.	5.018,63	10.037	20.075	30.112	50.186	100.373
Webank vincolato per nuovi correntisti	1,8	si	995	5.009	10.026	20.060	30.092	50.153	100.306
Websella Deposito 3 mesi per nuove aperture	1,2	si	n.d.	5.003	10.015	20.039	30.060	50.099	100.198
<b>PER 6 MESI</b>									
Che banca! 6 mesi	1,9	si	990	5.020	10.058	20.132	30.202	50.336	100.672
Conto Forte vincolato	2,3	no	n.d.	5.045	10.090	20.181	30.271	50.452	100.903
ContoinCreval vincolato	2,5	si	n.d.	5.032	10.081	20.179	30.272	50.453	100.906
Dolomiti direkt Dolomiti fix	2,5	si	n.d.	5.032	10.081	20.179	30.272	50.453	100.906
Fineco CashPark Special vincolato	1	si	n.d.	5.003	10.022	20.062	30.096	50.159	100.319
<b>IBL Banca vincolato</b>	<b>2,5</b>	<b>no</b>	<b>1.010</b>	<b>5.049</b>	<b>10.098</b>	<b>20.196</b>	<b>30.294</b>	<b>50.491</b>	<b>100.981</b>
Rendimax vincolato 180 giorni (interessi posticipati)	2,3	no	n.d.	5.044	10.088	20.177	30.265	50.442	100.884
SIConto Banca Sistema	1,1	no	1.004	5.022	10.043	20.087	30.130	50.217	100.433
Web closed BccforWeb	2,3	no	n.d.	5.044	10.088	20.177	30.265	50.442	100.884
Webank vincolato	2,3	si	992	5.027	10.071	20.160	30.243	50.404	100.809
<b>PER 12 MESI</b>									
Che banca! 12 mesi	2,4	si	985	5.062	10.158	20.350	30.531	50.885	101.770
<b>Conto Forte vincolato</b>	<b>2,8</b>	<b>no</b>	<b>n.d.</b>	<b>5.112</b>	<b>10.224</b>	<b>20.448</b>	<b>30.672</b>	<b>51.120</b>	<b>102.240</b>
ContoinCreval vincolato	2,75	si	n.d.	5.076	10.186	20.406	30.615	51.025	102.050
Dolomiti direkt Dolomiti fix	3,1	si	n.d.	5.090	10.214	20.462	30.699	51.165	102.330
<b>IBL Banca vincolato</b>	<b>2,75</b>	<b>no</b>	<b>1.022</b>	5.110	10.220	20.440	30.660	51.100	102.200
Rendimax vincolato 365 giorni (interessi posticipati)	2,75	no	n.d.	5.110	10.220	20.440	30.660	51.100	102.200
SIConto Banca Sistema	2	no	1016	5.080	10.160	20.320	30.480	50.800	101.600
Time deposit BccforWeb interessi posticipati	2,7	no	n.d.	5.108	10.216	20.432	30.648	51.080	102.160
Webank vincolato per nuovi correntisti	2,75	si	988	5.076	10.186	20.406	30.615	51.025	102.050
Youbanking 12 mesi	3	no	n.d.	5.120	10.240	20.480	30.720	51.200	102.400

### COME LEGGERE LA TABELLA

■ **Rendimento** Il rendimento dipende molto dalla somma che intendete investire e dal tempo in cui lasciate vincolato il denaro. n.d.: non disponibile.

■ **Bollo** Per legge è lo 0,15% della somma depositata, con un minimo di 34,20 euro.

■ **Consiglio** In grassetto trovate i conti più interessanti in base alla somma e al tempo.

## CONTI DEPOSITO LIBERI I PIÙ INTERESSANTI PER 5 MILA EURO PER 3 MESI (AL 6 SETTEMBRE 2013)

### COME LEGGERE LA TABELLA

■ **Rendimento** Sono soluzioni molto convenienti per tenere una piccola somma (5.000 euro) al sicuro per un periodo breve (3 mesi).

■ **Consiglio** Prima di sottoscrivere uno dei conti deposito, verificate che le condizioni siano sempre le stesse.

Prodotto	Rendimento lordo annuo %	Bollo a carico del correntista?	Note
<b>Conto corrente Altroconsumo di BccforWeb</b>	2,5	no	Offerta dedicata ai soci di Altroconsumo. Per informazioni e assistenza: assistenza.altroconsumo@bccforweb.it o tel. 800.27.93.92. Il tasso sale al 2,7% se la somma investita va da 25.000 a 50.000 euro.
<b>Deposito Dolomiti flex di Dolomiti direkt</b>	2,8	sì	Tasso promozionale per i primi 2 mesi. In seguito ai soci di Altroconsumo verrà dato l'1,9% lordo annuo. Per informazioni: www.dolomitidirekt.it o tel. 800.37.83.78.
<b>Conto Forte di Medocredito del Friuli</b>	2	no	Per informazioni: www.contoforte.it o tel. 800.37.37.17.
<b>Conto corrente ContoinCreval di Creval</b>	2	no	Tasso valido per tutto il 2013. Poi il rendimento sarà pari al tasso Bce. Si può aprire e gestire solo online. Per informazioni: www.contoincreval.it o numero verde 800.09.87.62.
<b>Rendimax di Banca Ifis</b>	1	no	Non paghi il bollo per tutto il 2013. Per informazioni: www.rendimax.it o tel. 800.52.21.22
<b>Conto Santander di Santander consumer bank</b>	1,75%	sì	Per informazioni: www.santanderconsumer.it o tel. 848.80.01.93 da fisso, 011.63.18.815 da cellulare. Per prudenza ti consigliamo di limitare l'investimento a 20.000 euro.
<b>Conto Arancio di Ingdirect</b>	1,2	sì	Offerta per i soci Altroconsumo, tasso garantito fino alla fine del 2013. Per informazioni: www.ingdirect.it o tel. 848.852.852.

▶ elevato rispetto a quelli liberi. Certo, si deve tenere bloccata la somma per l'intero periodo del vincolo, pena la perdita degli interessi maturati fino a quel momento.

### Liberi di prelevare o vincolati

Se avete in programma una spesa importante, ma non sapete esattamente quando

avrete bisogno del vostro denaro, il conto di deposito libero è quello che fa per voi.

Quale scegliere? Nella tabella qui sopra trovate i prodotti migliori sul mercato, all'inizio di settembre.

Il Conto corrente Altroconsumo di BccforWeb garantisce ai nostri soci particolari condizioni di favore. Offre il 2,5% lordo

annuo (2% netto) e l'apertura e la gestione del conto non hanno alcun costo.

Per quanto riguarda i conti deposito vincolati, la tabella con i più interessanti è a pag.35. Per ogni conto indichiamo quanto verrà rimborsato al termine dell'investimento. L'importo tiene conto del capitale investito, degli interessi maturati, al netto delle tasse e dell'eventuale bollo di legge.

Per esempio, ipotizziamo di investire 20.000 euro per 6 mesi. Il prodotto migliore, indicato in grassetto in tabella, è il conto deposito vincolato di IBL banca, che al termine del semestre frutterà 20.196 euro.

Se, invece, i 20.000 euro possono rimanere investiti per 12 mesi, il migliore conto vincolato è Conto Forte che, allo scadere dell'anno, restituirà 20.448 euro.

### La tassa sul conto deposito

Dallo scorso anno si paga una tassa sul conto deposito: è un bollo che nel 2013 è dello 0,15%, calcolato sulla somma depositata, e però con un minimo da pagare di 34,20 euro. Se a versarlo è la banca al posto vostro, tanto meglio. La scadenza è legata alla periodicità di invio dell'estratto conto.

E se sul conto non è depositato nulla? In base alle ultime novità fiscali, se il saldo è zero, non si paga alcun bollo. ■



**ATTENTI AL BOLLO,  
DALLO SCORSO  
ANNO SI PAGA  
ANCHE SUI CONTI  
DEPOSITO**

# Valori custoditi

In quasi tutti i casi, per usufruire del servizio bisogna essere correntisti della banca. I costi sono variabili. Penali salate se perdetevi la chiave.



**L**e cassette di sicurezza compaiono inesorabilmente nelle scene dei film dove una banda di ladri svaligia il caveau di una banca: solitamente la loro apertura disvela ricchezze e tesori in forma di diamanti, gioielli e lingotti d'oro.

Nella realtà, queste cassette sono contenitori collocati in appositi locali della banca dotati di chiusure ermetiche e dispositivi di allarme. Garantiti dall'assoluta privacy, anche da parte della banca stessa, potete conservarvi ciò che volete (gioielli, oggetti di valore, documenti...), informando l'istituto di credito dell'eventuale variazione del valore dei beni riposti nella cassetta.

A seconda delle modalità previste dal contratto, potete inserire o ritirare roba dalla


cassetta o semplicemente metterci il naso quando vi fa comodo, per controllare che tutto sia a posto.

Se invece volete che vengano messi al sicuro beni che, per le loro dimensioni, non possono essere chiusi in una cassetta di sicurezza (quadri, tappeti, statue...), dovete ricorrere al cosiddetto "deposito chiuso": un luogo protetto della banca dove riporrete l'oggetto, dopo averlo adeguatamente sigillato.

Il canone che pagate annualmente o semestralmente per la cassetta prevede

l'assicurazione delle cose custodite, per un valore massimo variabile da banca a banca (si va da un minimo di 516 euro fino a un massimo di 52 mila euro). Tenete comunque presente che i beni di valore particolare possono essere riassicurati pagando un canone maggiorato.

## Quali rischi?

In generale, la banca si fa garante dell'idoneità e della protezione dei locali che ospitano le vostre cose, oltre che, 

**I BENI DI GRANDI DIMENSIONI (QUADRI, TAPPETI...) VENGONO TENUTI NEL "DEPOSITO CHIUSO"**

## CASSETTE DI SICUREZZA

## Beni di pregio

▶ naturalmente, dell'integrità della cassetta e del deposito chiuso.

In pratica, solamente in due situazioni rischiate di avere problemi: se smarrite la chiave di apertura della cassetta oppure la tessera, cioè il documento che riporta il numero della cassetta (vedi riquadro nella pagina a fianco), o nel caso che i beni custoditi, di valore superiore al massimale assicurato, vengano rubati, danneggiati oppure distrutti.

## In giro per banche

Per capire come funziona concretamente il mondo delle cassette di sicurezza siamo andati in 128 filiali di differenti banche in 8 città: Bari, Bologna, Brescia, Milano, Napoli, Roma, Torino, Verona (l'indagine si è svolta tra il 15 e il 26 luglio scorso). Ci siamo presentati come correntisti di un'altra banca,

chiedendo quali fossero le condizioni per poter affittare una cassetta di sicurezza, la più piccola a disposizione.

Il primo elemento emerso da questa nostra inchiesta è che non tutti gli istituti di credito offrono il servizio (per esempio, non lo fa Banca Findomestic, anche se un impiegato ci ha svelato che "si stanno attrezzando"). Non è detto, inoltre, che tutte le filiali della medesima banca abbiano le cassette.

Una volta trovata l'agenzia che dispone del servizio, scatta però l'ostacolo maggiore: bisogna obbligatoriamente aprire il conto corrente, altrimenti niente cassetta. È successo nella stragrande maggioranza delle

filiali visitate. Alla Deutsche Bank di Bari, per esempio, ci hanno detto espressamente che "le cassette sono riservate ai nostri migliori clienti".

In molte altre banche, invece, si sono inventati scuse più o meno plausibili per costringerci ad aprire il conto corrente ("per la norma antiriciclaggio", "così siamo sicuri di incassare il canone", "perché è un servizio di difficile gestione" ...), in mancanza del quale, di fatto, la cassetta di sicurezza non sarebbe stata disponibile.

In ogni caso, anche piegandosi al dictat legato all'apertura del conto corrente, non aspettavatevi che tutte le banche vi mettano

## SE SMARRITE LA CHIAVE ALCUNE BANCHE VI FANNO PAGARE FINO A 500 EURO

## PROFILI

### Chi la spunta per convenienza tra 15 grandi istituti di credito

Dove trovare le cassette più economiche? In base alle caratteristiche di due differenti clienti, verificando i dati dei foglietti informativi di 15 grandi banche, abbiamo calcolato le offerte migliori.



## EMMA E GIULIO

Cointestano l'affitto di una cassetta da 40 dmc, per custodire beni del valore di 20 mila euro.

## LA NOSTRA SCELTA

**Se si è correntista**  
la banca migliore è Ubi Banca.  
Costo annuo **119,37 euro**

**Se non si è correntista**  
la banca migliore è Banca Popolare di Sondrio.  
Costo annuo **169 euro**



## ESTER

Affitta una cassetta di sicurezza da 20 dmc, per custodire beni per un valore di 10 mila euro.

## LA NOSTRA SCELTA

**Se si è correntista**  
la banca migliore è Banca Popolare dell'Emilia Romagna.  
Costo annuo **50 euro**  
(25 se si è soci)

**Se non si è correntista**  
la banca migliore è Banca Popolare di Milano.  
Costo annuo **91 euro**

## LE 15 BANCHE CHE ABBIAMO ANALIZZATO

Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Vicenza, Bnl Bnp Paribas, Bpm, Banco Popolare, Bcc di Roma, Carige, Cariparma Credit Agricole, Creval, Deutsche Bank, Intesa San Paolo, Monte dei Paschi di Siena, Ubi Banca, Unicredit.

a disposizione la cassetta immediatamente: in qualche caso siamo stati inseriti in coda a lunghe liste d'attesa.

### Informazioni con il contagocce

Durante il nostro giro abbiamo voluto verificare il livello di informazione e trasparenza degli istituti di credito riguardo le cassette di sicurezza.

Nel complesso, la situazione è piuttosto sconcertante. Ogni banca classifica a modo suo la dimensione della cassetta: si passa da un generico "formato standard" a l'espressione tecnica "formato di tipo A"; qualcuno, per dare un'idea di massima, ci ha spiegato che la grandezza equivale a quella "di una scatola di scarpe".

Raramente ci hanno fornito le misure esatte, in modo da poter confrontare le differenti dimensioni.

Anche riguardo ai costi, il panorama è disomogeneo: si va dal canone annuo di 23,24 euro della filiale veronese del Banco di Desio ai 232 euro chiesti dall'agenzia bolognese del Monte dei Paschi di Siena.

È previsto un periodo minimo per l'affitto di una cassetta? A questa domanda, in molti non ci hanno saputo rispondere. Quelli che l'hanno fatto, ci hanno indicato scadenze tra i 3 mesi e l'anno.

Chiedete sempre se sono previsti costi

extra: solo in qualche banca, infatti, ci hanno informato spontaneamente dell'esistenza di spese in caso di perdita delle chiavi e di cointestazione della cassetta, oltre al versamento di denaro in più per l'imposta di bollo e la commissione di apertura del contratto.

Latita la trasparenza sulla documentazione:

## PENALI

### Perdere la chiave può costare caro

■ Tenete sempre bene a mente dove riponete le chiavi della vostra cassetta di sicurezza, perché in caso di smarrimento potreste dover pagare una cifra salata per avere altre chiavi o per aprire la cassetta.

■ Buona parte delle banche addebitano al cliente che ha perso la chiave le spese effettivamente sostenute per far aprire forzatamente la cassetta.

■ In alcuni casi questi costi si possono equiparare a vere e proprie penali. Per esempio, Cariparma chiede 160 euro per la sostituzione della serratura e 380 euro per l'apertura forzata della cassetta; Carige prevede 52 euro di spesa per la sostituzione della chiave che avete smarrito e altri 415 euro per l'apertura forzata della cassetta; Unicredit vuole 130 euro per la chiave e 350 euro per l'apertura forzata della cassetta.

circa l'80% delle filiali visitate non ci ha dato il foglio informativo sulle cassette di sicurezza. Qualcuno ci ha fornito solo quello sul conto corrente, mentre altri si sono limitati a scrivere qualche informazione su un semplice foglio non intestato.

### In caso di problemi

Se entrate in lite con la banca a causa della vostra cassetta di sicurezza (problemi di orari di accesso, di contenuto e così via), potete presentare un reclamo all'Abf, cioè l'Arbitro bancario e finanziario.

Per farlo dovete pagare un contributo spese di 20 euro, che vi sarà restituito solamente se l'Abf accoglie la vostra richiesta.

Attenzione: il ricorso può essere fatto solo dopo aver già inviato un reclamo scritto alla vostra banca. Quest'ultima vi deve rispondere entro 30 giorni. Se non lo fa oppure vi risponde in maniera insoddisfacente, scatta la possibilità di far intervenire l'Arbitro bancario e finanziario.

Il modulo che dovete utilizzare per fare ricorso si trova sul sito dell'Abf ([www.arbitro-bancariofinanziario.it](http://www.arbitro-bancariofinanziario.it)).

Se al termine della controversia l'Arbitro vi dà torto, ma voi non volete arrendervi, per fare valere le vostre ragioni rimane la strada dell'autorità giudiziaria: tenete presente che per le liti di valore non superiore ai 5 mila euro potete rivolgervi al Giudice di pace, mentre per quelle di valore superiore è competente il tribunale. ■

## PER RISOLVERE EVENTUALI LITI DOVETE RIVOLGERVI ALL'ARBITRO BANCARIO E FINANZIARIO



# PARLA CON NOI

## Garanzia legale Console difettosa

Ho comprato una console da Auchan che ha qualche difetto: l'ho riportata indietro, chiedendo di averne una nuova o, in alternativa, di riavere indietro i soldi. Non hanno accolto nessuna delle due soluzioni: non la sostituiscono perché le hanno finite e i soldi non me li ridanno. Mi hanno detto che devo mandarla, tramite loro, alla Nintendo. Non ho ben capito se devo pure pagarli per questo servizio (ho visto che sui cartelloni ci sono i prezzi dell'assistenza con le diverse tipologie di merce). Ma, in caso di guasti, entro sette giorni dall'acquisto l'assistenza non dovrebbe farla il negozio cambiando l'oggetto o rimborsando la cifra?

Facebook

### SD risponde

La legge sulla garanzia legale impone ai venditori di riparare o sostituire i prodotti difettosi. Solo se questi primi due rimedi non sono efficaci, sono difficilmente attuabili o non possono essere adottati in un termine congruo, è possibile chiedere la riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto (cioè la restituzione dei soldi). Quindi, nel caso del nostro lettore, il venditore deve far riparare la console difettosa e le spese necessarie sono tutte a suo carico (spedizione, materiali e manodopera). Quindi, il nostro lettore non dovrà sborsare nulla. Il cambio della merce è a discrezione del negoziante: solitamente, i negozi hanno una politica commerciale che dà al cliente la possibilità di cambiare l'oggetto o farsi ridare i soldi entro 7 giorni dall'acquisto. Non è quindi previsto dalla legge, come pensa il nostro lettore.

**Raccontateci le vostre storie: esperienze personali, segnalazioni e denunce possono diventare utili per tutti.**

## CHI LA DURA LA VINCE

### Cattivo pagatore senza saperlo

Il nostro socio Andrea Rampazzo ha scoperto, chiedendo un prestito per l'acquisto di un'auto, di essere stato segnalato come cattivo pagatore nelle centrali rischi private e, quindi, di non poter accedere ad alcun finanziamento. Una brutta sorpresa, a cui reagisce cercando di capire come sia possibile che ciò sia avvenuto e a sua insaputa. Scopre, così, che la spesa non saldata sarebbe di 6 euro, fatta con una carta di credito revolving emessa da Unicredit. Il problema nasce dal fatto che il nostro socio ha cambiato banca, passando a Carige, pur tenendo la carta Unicredit. Cambiando il conto corrente su cui si appoggiava il rid della carta, questa spesa non è stata pagata, probabilmente

per un disguido. Dopo sei mesi dal mancato pagamento, il signor Rampazzo è stato inserito in due liste di cattivi pagatori presso Crif ed Experian. Il nostro socio non ne sapeva nulla in quanto Unicredit non gli ha mai inviato un estratto conto o un sollecito di pagamento, né un avviso sull'inserimento del suo nome nelle banche dati, come previsto dalla legge. Abbiamo consigliato al signor Rampazzo di chiedere i danni a Carige (quantificati in 3.000 euro) senza alcun risultato. A questo punto lo abbiamo invitato a rivolgersi all'Arbitro bancario finanziario, che ha deciso per la non imputabilità del fatto a Carige, ma ha condannato Unicredit (società emittente della carta revolving) a

## Cambio operatore Credito azzerato

**Ho cambiato operatore telefonico passando da Tiscali a Vodafone con la portabilità del numero. Sulla scheda Tiscali avevo un credito di 20 euro e un bonus di altri 20 euro. Fatto il passaggio, mi sono ritrovato senza credito. Ho chiesto spiegazioni e mi hanno detto che i 40 euro erano tutti bonus e, quindi, non trasferibili da una sim all'altra. È giusto?**

email

### SD risponde

Quando si cambia gestore telefonico, per non perdere il credito caricato sulla sim bisogna barrare l'opzione "trasferimento credito residuo" sul

modulo in cui si stipula il contratto con il nuovo gestore, manifestando la volontà di trasferire non solo il numero, ma anche il credito. Se questa opzione non viene barrata, non si perde diritto al credito, ma non è più possibile ottenerlo insieme alla portabilità del numero: bisogna chiederlo con altre forme (assegno, bonifico...) previste dal vecchio operatore. Purtroppo, però, solo il credito acquistato dall'utente viene restituito. Il credito bonus (ad esempio quello ricevuto da autoricarica o maxi ricarica) va perduto. Quindi, se il nostro lettore non ha barrato l'opzione trasferimento del credito al momento della conclusione del nuovo contratto, gli saranno corrisposti i 20 euro di credito



risarcirlo con 1.000 euro, più 20 euro per le spese del ricorso e 200 di spese sostenute dall'Arbitro. Una conclusione della vicenda che lascia l'amaro in bocca per l'esiguità del risarcimento, considerando la grave violazione dei diritti di un cittadino. C'è da chiedersi se così la banca sarà stimolata ad adottare comportamenti corretti. Resta la soddisfazione di essersi fatti valere.

**Andrea Rampazzo di Ponte San Nicolò (PD).**  
Se vi viene negato un prestito, come al nostro socio, perché siete segnalati in una centrale rischi, fate le verifiche e rivolgetevi all'Abf in caso di problemi.  
Per farvi valere:  
[www.altroconsumo.it/prestiti](http://www.altroconsumo.it/prestiti)

e non i 20 di bonus e dovrà fare una richiesta specifica al vecchio operatore (Tiscali). Se non raggiunge un accordo, c'è la strada della conciliazione davanti al Corecom, Comitato regionale per le comunicazioni (vedi [www.agcom.it](http://www.agcom.it)) o con il nostro aiuto.

## Promozioni Vodafone Non chiamatemi più

Sono già cliente Vodafone, ma mi chiamano in continuazione per propormi nuove promozioni: ricevo 3-4 telefonate la settimana in cui cercano di farmi passare a Vodafone anche sulla linea di casa. Ho provato in tutti i modi a

**NELLE  
POLIZZE  
SALUTE  
LE CURE  
DENTARIE  
SPESSE SONO  
ESCLUSE O  
COPERTE SOLO  
IN CASO DI  
INFORTUNIO**

dire che non sono interessata, che devono eliminare il mio numero dalle loro liste, ma non è servito a niente. Cosa posso fare?

Facebook

### SD risponde

La nostra lettrice può chiedere a Vodafone di cancellare il suo numero dalle loro liste per non ricevere più telefonate promozionali. Se Vodafone non lo fa e le telefonate continuano, può fare un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali ([www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)), che aprirà un'istruttoria, al termine della quale l'operatore, se ritenuto colpevole, verrà multato. Ci si può rivolgere anche all'autorità giudiziaria. Un'altra strada è quella del Registro pubblico delle opposizioni, una banca dati che, dal 2011, raggruppa tutti coloro che non vogliono che il loro numero venga utilizzato per fini promozionali (ci si può iscrivere anche online: [www.registrodelleopposizioni.it](http://www.registrodelleopposizioni.it)). Una volta presentata la domanda, bisogna aspettare al massimo 15 giorni perché il numero venga inserito nelle liste di chi rifiuta il telemarketing. Se vi siete iscritti, ma il telefono continua a squillare, potreste aver fornito in passato consensi diretti per il telemarketing: per esempio, per avere una tessera fedeltà del supermercato. Purtroppo, l'iscrizione al Registro non serve a far decadere i consensi dati direttamente.

## Polizza salute Niente più rimborso

Ho una polizza salute di Unisalute. Mi sono fatto fare un preventivo dal dentista per un intervento e questi mi ha indicato come quota che sarebbe rimasta a

mio carico il 40% della cifra da pagare. Basandomi su tale preventivo ho acconsentito a fare l'intervento. Durante il lavoro, il dentista mi ha presentato il conto, ma a differenza del preventivo c'era una quota totalmente a mio carico. Quando ho deciso di fare l'intervento contavo ovviamente sul rimborso da parte dell'assicurazione della quota indicatami dal dentista. Qui è iniziato lo scaricabarile: Unisalute ha incolpato il dentista di aver sbagliato il preventivo e ha poi sostenuto che la mia polizza non prevede la copertura per quel tipo di intervento. Che fare?

Roberto Gaibazzi - Solagna (Pr)

### SD risponde

La trasparenza nella vicenda del nostro socio è stata la prima latitante. Infatti, le comunicazioni preventive sul tipo di interventi coperti e la quota rimborsata dall'assicurazione risultano confuse, tanto da aver indotto in errore il signor Gaibazzi, portandolo a sottoporsi all'intervento che altrimenti non avrebbe effettuato. Abbiamo quindi scritto a Unisalute per sostenere il diritto del nostro socio alla copertura della spesa effettuata. La vicenda si è conclusa bene: Unisalute ha accettato di rispettare in toto quanto stabilito nel preventivo fatto prima dell'inizio dell'intervento. Il caso che ci ha sottoposto il nostro socio ci porta a fare una raccomandazione generale sulle polizze salute: prima di sottoscriverle consultate le condizioni di polizza e leggete con attenzione soprattutto la parte dedicata alle esclusioni, cioè l'elenco delle prestazioni che non sono coperte dalla polizza. Verifica le migliori polizze salute su: [www.altroconsumo.it/assicurazioni-sanitarie](http://www.altroconsumo.it/assicurazioni-sanitarie).

# SENTENZE

## Tragitto casa - lavoro

### Se l'incidente è fuori percorso

**A**ttenzione alla strada che percorrete da casa vostra fino al posto di lavoro: se vi succede un incidente fuori dal percorso abituale, il datore di lavoro non è tenuto a coprirvi per il vostro infortunio. E può licenziarvi se, in conseguenza dell'incidente, superate il periodo massimo di malattia previsto dal contratto.

Questa la vicenda: una dipendente di una società, a causa di un incidente stradale subito mentre stava andando al lavoro, rimane a casa in malattia per un lungo periodo, superando quello che tecnicamente viene definito il "periodo

**Le leggi spesso devono essere interpretate: ogni decisione dei giudici crea un precedente, di cui possono poi tenere conto i tribunali.**

di comporto". Quest'ultimo non è altro che il limite massimo di giorni di malattia che un dipendente può fare in un determinato arco di tempo (per ogni categoria di lavoratori, viene stabilito dal contratto collettivo). Se il dipendente supera il numero massimo di giorni di malattia di cui può godere in quel periodo di tempo, può essere licenziato. E così succede alla dipendente della società, che riceve una lettera di licenziamento proprio per "superamento del periodo di comporto". La dipendente contesta la decisione dell'azienda, sostenendo che l'incidente è successo proprio mentre lei si stava recando al lavoro e quindi la società è in qualche modo responsabile di ciò che è accaduto e non può licenziarla.

La controversia finisce in tribunale: sia i giudici di primo grado sia

quelli di appello danno torto alla dipendente. Secondo loro, infatti, l'incidente non può considerarsi come avvenuto nel tratto tra casa e posto di lavoro, perché è successo al di fuori del normale percorso che la dipendente compiva regolarmente per raggiungere la propria azienda. Di conseguenza, non può essere applicato il diritto del lavoratore di conservare il posto fino alla sua piena guarigione.

La donna, però, non si arrende e ricorre alla Suprema corte. Il risultato non cambia. Per i giudici di Cassazione il licenziamento è legittimo: è stata la dipendente, con libera scelta, a uscire dal normale percorso tra casa e lavoro e quindi l'incidente non ha niente a che fare con l'azienda.

#### CHE DIRE?

La legge 92 del 2012 ha precisato che il licenziamento per il cosiddetto "superamento del periodo di comporto" rientra nell'ambito del licenziamento per giustificato motivo.

Nel caso in questione, la difesa della dipendente si è basata sul fatto che le assenze per malattia erano dovute a un incidente che la stessa aveva subito durante il tragitto per andare al lavoro: tecnicamente si parla di "infortunio in itinere". In questo caso, per il lavoratore scatta la copertura assicurativa.

Non c'è invece alcuna copertura se l'incidente accade al di fuori del tradizionale percorso tra casa e lavoro.

Quindi, se il dipendente sceglie una strada diversa, si accolla il rischio di infortunio e, nel caso di superamento del periodo di comporto, il licenziamento è legittimo.

■ Cassazione civile, sezione Lavoro, sentenza n. 1.458, 22 gennaio 2013



## Doveri della banca

# Informare l'investitore

La banca e l'intermediario finanziario hanno l'obbligo di informare a dovere il risparmiatore che si rivolge loro per impegnare il proprio denaro e devono tenerlo aggiornato sugli sviluppi dei suoi investimenti (lo dicono l'articolo 21 del Testo Unico Finanziario e il regolamento Consop).

In sostanza, banche e intermediari devono:

- chiedere all'investitore notizie sulla sua esperienza in materia di investimenti finanziari, la sua situazione finanziaria, i suoi obiettivi di investimento, la sua propensione al rischio;

- in base agli elementi raccolti, segnalare al cliente l'eventuale inadeguatezza dell'operazione che intende effettuare e, nel caso, astenersi dal compierla, a meno che il cliente manifesti per iscritto la chiara volontà di fare comunque quell'investimento.

Questa la vicenda: alcuni investitori contestano alla propria banca di non aver fornito loro tutte le adeguate informazioni prima di far acquistare loro obbligazioni argentine (i cosiddetti bond). Queste ultime, contrariamente alle aspettative prospettate dall'istituto di credito, si sono rivelate fallimentari, con il risultato che gli investitori hanno perso il capitale investito.

I clienti ricorrono allora al giudice, che dà loro torto, riconoscendo che la banca aveva fornito loro tutte le informazioni necessarie.

La stessa cosa succede in appello.

La lite finisce in Cassazione, dove gli investitori ribadiscono che, dato il rischio connesso alle operazioni effettuate, la banca avrebbe dovuto



## PRIMA E DURANTE L'OPERAZIONE L'INVESTITORE DEVE SEMPRE AVERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE DALLA BANCA

fornire loro un'informativa scritta e non limitarsi a dare, come aveva fatto, solamente informazioni a voce.

Per questo motivo, la Cassazione accoglie il ricorso degli investitori.

### CHE DIRE?

I giudici della Suprema corte hanno ritenuto fondata l'obiezione degli investitori, affermando che le caratteristiche particolari delle operazioni di investimento e di acquisto di titoli impongono precisi obblighi all'intermediario (nel nostro caso, la banca).

Questi doveri informativi hanno l'obiettivo di far conoscere all'investitore le caratteristiche specifiche, in particolare i rischi, del prodotto finanziario oggetto dell'investimento.

L'informazione, inoltre, non si esaurisce al momento della sottoscrizione delle operazioni. L'intermediario è sempre tenuto ad aggiornare l'investitore sull'andamento dei titoli acquistati, per permettergli la possibilità di disinvestire.

In ogni caso, il rifiuto del cliente di fornire informazioni sulla propria situazione finanziaria e sul proprio profilo di rischio, non esonera l'intermediario dall'obbligo di astenersi dall'effettuare operazioni di investimento non adeguate (perché troppo rischiose) e di informare il cliente delle specifiche caratteristiche dell'investimento.

■ Cassazione civile, sentenza n. 18.140, 26 luglio 2013

## » Grandi intese



Siglato un protocollo d'intesa tra Ivass, l'Istituto che vigila sulle assicurazioni, e Agcm, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che tutela i consumatori contro pratiche commerciali scorrette e clausole vessatorie.

La cooperazione tra i due organismi comporta anche la condivisione di informazioni e dati: nel caso in cui una delle due autorità, nell'ambito di un procedimento, si trovasse di fronte a situazioni di interesse per l'altra, dovrà segnalarlo e collaborare nelle indagini su materie di comune interesse. A questo proposito, a noi viene già in mente qualcosa su cui Ivass e Agcom potrebbero agire insieme: stiamo parlando delle vendite combinate di mutui e polizze che, come ha dimostrato l'inchiesta pubblicata su SD 132, continua da parte delle banche, che calpestano sia le norme del Codice del consumo sia la normativa Ivass.

Abbiamo già inviato i risultati della nostra inchiesta alle due autorità: speriamo in un'indagine rapida e improntata alla cooperazione, che faccia emergere scorrettezze e violazioni.

## » Consigli

### L'auto a rate

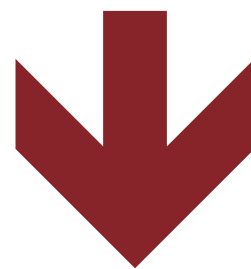
Oltre al modello dell'auto, è importante scegliere anche il prestito. Potete chiederlo in banca o farne uno finalizzato con la concessionaria che vi vende la vettura. Cercate più offerte e confrontatele. Chiedete il cosiddetto "modulo europeo IEBCC", che contiene il Taeg (il tasso di interesse effettivo), gli interessi e le spese relative al prestito. Se vi

viene chiesto di fare un'assicurazione sul credito, sappiate che non è necessario comprare quella che vi impone la finanziaria o la banca. Queste ultime vi devono consegnare due preventivi di due compagnie assicurative con cui non hanno legami e avete 10 giorni lavorativi di tempo per cercare altre polizze. In questo modo potete scegliere un prodotto più conveniente, visto che il costo della polizza è sulle vostre spalle.

MONDO

## Tendenze

**Anche per la crisi, le banche stringono i cordoni della borsa e concedono sempre meno prestiti.**



**-1,10%**

Flessione annua dei prestiti delle banche alle famiglie (giugno 2013-giugno 2012).  
Fonte: Bankitalia

**Aggiornamenti fiscali su:**  
[altroconsumo.it/imposte-tasse](http://altroconsumo.it/imposte-tasse)

## Banca online

**31**  
MILIONI

è il numero di italiani abilitati a utilizzare i servizi di home banking.  
Fonte: Bankitalia

## CONTI CORRENTI

➤ Nella tabella indichiamo i dieci migliori conti correnti per questo correntista: 30 anni, sposato, moglie impiegata, casa di proprietà con mutuo aperto, box in affitto, liquidità investita in conti deposito, 2 carte di credito.

➤ Il ricavo o costo totale annuo tiene

conto di tutte le spese legate all'uso del conto, compresa l'imposta di bollo (34,20 euro per giacenze superiori a 5.000 euro) ed è al netto degli interessi attivi di conto.

➤ Dati aggiornati a settembre 2013.

[www.altroconsumo.it/conti-correnti](http://www.altroconsumo.it/conti-correnti)

### LA NOSTRA SCELTA

Banche	Conto	Tipo	Ricavo/costo annuo in euro
Banca Sella	WebSella	internet	4
Banco Posta	Bancoposta Più	tradizionale	2,04
Credito Valtellinese	Invito	tradizionale	2,03
Credito Valtellinese	InCreval	tradizionale	2,02
ING Direct	Conto Corrente Arancio	tradizionale	0,02
Banco Popolare	You Banking	internet	-0,88
Banca Reale	ZeroSpese Reale	tradizionale	-0,98
Banco Posta	Bancoposta Click	tradizionale	-0,99
Banca Mediolanum	Freedom One	tradizionale	-0,99
BPM - We@bank	conto We@bank	internet	-0,99

## PRESTITI

➤ Rispetto alla nostra precedente rilevazione riscontriamo una leggerissima crescita sia dei tassi per i prestiti di 2.000 euro da rimborsare

in 2 anni sia per quelli di 5.000 euro da restituire in 4 anni.

➤ Dati aggiornati a settembre 2013.

[www.altroconsumo.it/prestiti](http://www.altroconsumo.it/prestiti)

### LA NOSTRA SCELTA

Banche	Richiede il conto corrente	Taeg %	Rata mensile per ogni 1.000 euro
<b>2.000 EURO PER 2 ANNI</b>			
Fineco	✓	9,92	45,66
BancoPosta (prodotto online)	✓	10,09	45,78
Banca Popolare di Milano		10,57	45,69
<b>5.000 EURO PER 4 ANNI</b>			
BNL - Gruppo BNP Paribas		9,09	24,14
Fineco	✓	9,60	24,86
Banca Popolare di Milano		9,77	24,82

## Calendario



### 2 DICEMBRE

➤ Pagamento del bollo auto scaduto a ottobre 2013. La scadenza generalmente corrisponde ogni anno al mese successivo a quello della prima immatricolazione. Fanno eccezione alcune Regioni (per esempio, Lombardia e Piemonte), che per alcune tipologie di vetture fissano la scadenza del bollo nello stesso mese della prima immatricolazione del veicolo.

➤ Per chi non ha scelto il regime della cedolare secca, registrazione e versamento dell'imposta di registro per i contratti di locazione con decorrenza 1° novembre 2013. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato tramite il modello F23.

➤ Versamento del secondo o unico acconto 2013 della cedolare secca sugli affitti.

➤ Versamento del secondo o unico acconto per le imposte del 2013 risultante dal modello Unico. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato tramite Modello F24.

### 16 DICEMBRE

➤ Ultimo giorno utile per il versamento del saldo Imu 2013. Il pagamento può essere effettuato tramite bollettino postale o Modello F24, che può risultare utile per compensare alcuni crediti d'imposta con quanto dovuto ai fini Imu.

### 30 DICEMBRE

➤ Per chi non ha scelto il regime della cedolare secca, registrazione e versamento dell'imposta di registro per i contratti di locazione con decorrenza 1° dicembre 2013. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato tramite il modello F23.

# Mutui

Le due tabelle riportano, per diverse durate, rata e Taeg (Tasso annuo effettivo globale) di un mutuo di 100.000 euro relativo a una casa di 200.000 euro.

La differenza tra i mutui a tasso fisso e quelli a tasso variabile è di 2,32 punti percentuali. Scegliete un tasso variabile solamente se

siete in grado di sopportare un aumento della rata periodica fino ad un massimo del 30%.

Dati aggiornati a settembre 2013.

[www.altroconsumo.it/mutui](http://www.altroconsumo.it/mutui)

## LA NOSTRA SCELTA

Mutui a tasso fisso	Taeg %	Rata mensile per ogni 1.000 euro
<b>DURATA: 10 ANNI</b>		
IWBank	5,26	10,65
Webank	5,26	10,65
Banco Popolare	5,34	10,51
<b>DURATA: 15 ANNI</b>		
Banco Popolare	5,23	7,81
Veneto Banca	5,39	7,90
IWBank	5,67	8,17
<b>DURATA: 20 ANNI</b>		
Banco Popolare	5,17	6,49
Veneto Banca	5,76	6,81
IWBank	5,78	6,94
<b>DURATA: 25 ANNI</b>		
Banco Popolare	5,14	5,73
Veneto Banca	5,74	6,07
IWBank	5,78	6,21
<b>DURATA: 30 ANNI</b>		
Veneto Banca	5,72	5,60
IWBank	5,77	5,74
Webank	5,88	5,80

Mutui a tasso variabile (Euribor o Bce)	Taeg %	Rata mensile per ogni 1.000 euro
<b>DURATA: 10 ANNI</b>		
IWBank	3,07	9,65
Webank	3,25	9,73
BancoPosta	3,41	9,74
<b>DURATA: 15 ANNI</b>		
IWBank	3,06	6,90
Webank	3,23	6,98
BancoPosta	3,35	6,99
<b>DURATA: 20 ANNI</b>		
IWBank	3,05	5,54
Webank	3,22	5,62
Banco Popolare	3,32	5,56
<b>DURATA: 25 ANNI</b>		
IWBank	3,04	4,73
Webank	3,22	4,82
Banco Popolare	3,29	4,76
<b>DURATA: 30 ANNI</b>		
IWBank	3,04	4,20
Webank	3,22	4,30
CheBanca!	3,28	4,26

## Trova le risposte sul nostro sito



### CONFRONTA PREZZI E TARIFFE

In base alle tue abitudini e alle tue caratteristiche di utente, scopri il conto corrente, le polizze Rc auto e Rc moto, le tariffe gsm, internet e per il telefono di casa più convenienti per te. Per la bolletta della luce, scopri la tariffa più adatta a te.

### TELEFONIA SU MISURA

Per i contratti di telefonia e internet, puoi consultare la nostra banca dati, con tutti i piani tariffari proposti dai vari operatori, e scegliere il più conveniente, a seconda delle tue abitudini.

### UN AIUTO NEI CALCOLI

Il nostro programma ti indica i mutui più vantaggiosi, oltre ad aiutarti a calcolare il Taeg (Tasso annuo effettivo globale) per mutui e prestiti personali. Sempre a proposito di mutui, in base al tuo reddito e alla durata del mutuo, ti diamo l'indicazione dell'importo che ti puoi permettere; inoltre ti aiutiamo a calcolare la rata del mutuo indicizzato, così da poter verificare che la banca lo abbia calcolato in modo corretto. Se poi stai meditando di passare al tasso fisso, il nostro programma ti aiuta a capire se ti conviene o meno.

## Scelte sicure

Per farti risparmiare sugli acquisti e offrirti un trattamento vantaggioso su utenze domestiche e assicurazioni, contrattiamo condizioni di favore con i migliori operatori del mercato, rimanendo totalmente indipendenti.

### LA TUA ASSICURAZIONE

#### Rc Auto e Rc Moto

Tariffe personalizzate sulle polizze Rc auto/moto e R.D.

GENIALLOYD Info: 800-999.999

ZURICH CONNECT Info: 848-585.032

#### Viaggi

Polizza Viaggi Nostop Vacanza, con uno sconto del 20% per viaggi in Italia e all'estero, vacanze e stage.

EUROP ASSISTANCE Info: www.europassistance.it

o 800-443.322

### I TUOI SOLDI

#### Carta di credito Altroconsumo

Restituzione dello 0,2% dei soldi spesi; non devi cambiare banca né aprire un nuovo conto.

Info: 800-663.399 (da telefono fisso)

o 015-2434.614 (da estero e cellulare)

#### Conti deposito

ING DIRECT Conto Arancio: + 0,2% lordo sul tasso

d'interesse base. Info: www.ingdirect.it/altroconsumo

o 800-337.337 (nuovi clienti); 800-717.273 (già clienti)

SPARKASSE Conto Dolomiti Flex: + 0,2% lordo sul tasso

d'interesse base. Info:

www.dolomitidirekt.it/altroconsumo.html o 800-378.378

#### Conti correnti

BCCFORWEB Conto corrente completo: senza spese né

bolli e con un tasso di interesse annuo lordo vantaggioso.

Info: www.bccforweb.it/altroconsumo

### I TUOI ACQUISTI

#### I vini dei nostri test a prezzi vantaggiosi

CLUBVINI TOP e EVERYWINE I migliori vini dei nostri test a un prezzo scontato.

Info: www.clubvinitop.it e www.everywine.biz

#### I pneumatici dei nostri test a prezzi speciali

PNEUS ONLINE Sconto del 3,6% per chi acquista online i migliori pneumatici dei nostri test.

Info: www.pneumatici-pneus-online.it

### LA TUA CASA

#### Analisi dell'acqua e rilevazione del radon

Per far analizzare l'acqua o l'aria di casa.

Info: 02-6961.560

#### Fornitura di elettricità

TRENTA Family Energia Trenta con tariffazione riservata ai soci. Info: www.trenta.it o 02-6961.561

### IL TUO TELEFONO

#### Tariffe di telefonia mobile

POSTEMOBILE Piano ricaricabile 9xTutti (9 cent/minuto per le chiamate e 9 cent/sms, senza scatto alla risposta né costi fissi) e opzioni a prezzi vantaggiosi.

Piano LIB Con Te con canone mensile scontato a 5,5 euro (8 cent/minuto per le chiamate verso tutti, 8 cent/sms, 1GB navigazione.

Info: www.postemobile.it (vai su "Privati" e poi su "Convenzioni").

## INDICE

Pubblichiamo l'elenco degli articoli di SD dal numero di settembre 2011.

Per gli argomenti che sono stati ripetuti, indichiamo solo la versione più recente. Gli articoli sono elencati in ordine alfabetico. La prima colonna indica il numero della rivista, la seconda l'anno di pubblicazione.

### A riv/anno

AGEVOLAZIONI, ISEE	121/11
AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	127/12
ARBITRO BANCARIO E FINANZIARIO	125/12
ASSEGNI FAMILIARI	126/12
ASSICURAZIONE DANNI:	
-polizze animali	123/12
-polizze infortuni	133/13
-polizze: quali servono davvero?	122/12
-polizze rc capofamiglia	125/12
-polizze sanitarie	129/13
-polizze sci	122/12
-polizze tutela legale	132/13
-polizze viaggi fai-da-te	121/11
-rc auto: andamento 2012	128/13
-rc auto: conosci i tuoi diritti	126/12
-rc auto: esclusioni e rivalsa	128/13
-rc auto: incidenti all'estero	125/12
-rc auto: riscatto sinistri	127/12
-rc auto: scatola nera	130/13
-soddisfazione assicurazioni	131/13
ASSICURAZIONE VITA:	
-polizze anziani non autosufficienti	124/12
-polizze caso morte	127/12
AUTO:	
-bollo	128/13
-noleggio auto	130/13
AVVOCATI, COSTI E TRASPARENZA	121/11

### B riv/anno

BANCA:	
-andare in rosso sul c/c	127/12
-cassette di sicurezza	133/13
-conti correnti	123/12
-conti correnti base	126/12
-conto corrente BccForWeb	129/13
-soddisfazione clienti	126/12
BANCHE DATI CATTIVI PAGATORI	121/11

### C riv/anno

CARTE DI CREDITO	
-carte di credito a confronto	127/12
-numeri verdi	129/13
CARTE PREPAGATE	133/13
CASA:	
-condominio: amministratore	127/12
-condominio: anagrafe condominiale	132/13
-condominio: animali in appartamento	122/12
-condominio: riforma	129/13
-contratti di acquisto particolari	131/13
-documenti per comprare casa	126/12
-Ici	121/11
-ristrutturazioni edilizie	133/13
-soddisfazione acquisto casa	127/12
CASE DI RIPOSO	129/13
CONTRATTI FINANZIARI,	
CONCILIAZIONE DELLE LITI	121/11
COMPRO ORO E MONTE DEI PEGNI	130/13

### D riv/anno

DIRITTI DEL PAZIENTE	130/13
DISOCCUPAZIONE, INDENNITÀ	131/13
DIVORZIO	124/12
DOCUMENTI DA CONSERVARE	133/13
DONAZIONI	126/12

### EF riv/anno

ENERGIA:	
-contratti	132/13
-disservizi fornitura gas	128/13
FISCO:	
-agevolazioni auto per disabili	125/12
-agevolazioni per disabili	131/13
-avvisi e cartelle	129/13
-bollo su c/c e investimenti	130/13
-correggere la dichiarazione dei redditi	132/13

-Ici	121/11
-imposte di successione	127/12
-Modello unico mini	139/13
-nuove tassazioni	122/12
-ravvedimento operoso	122/12
-rimborsi	126/12

### G riv/anno

GARANZIA SUI PRODOTTI	132/13
GRATUITO PATROCINIO	131/13

### I riv/anno

INTERNET:	
-acquisti online	122/12
-acquisti online: biglietti aerei	123/12
-acquisti online di coupon	129/13
-acquisti online: musica	131/13
-acquisti online: siti	133/13
INVESTIMENTI:	
-come investono gli italiani	130/13
-conti di deposito	133/13
-false credenze	132/13
-fondi pensione	129/13
-in obbligazioni	122/12
-investire in borsa	128/13

### L riv/anno

LAVORO:	
-voucher lavoro occasionale	132/13

### MNO riv/anno

MULTE, FARE RICORSO	122/12
MUTUI:	
-difficoltà di concessione in banca	132/13
-mutui e polizze vita	128/13

### P riv/anno

PENSIONI:	
-ai superstiti	129/13
-previdenza	123/12
-ricongiunzione e totalizzazione	128/13
-versamenti volontari	133/13
PRATICHE COMMERCIALI SCORRETTE	122/12
PRESTITI:	
-di ristrutturazione del debito	131/13
-online tra privati	129/13
-per acquisto auto	124/12
-per ristrutturare casa	121/11
PREZZI NEI NEGOZI	125/12
PRODOTTI DIFETTOSI	128/13

### R riv/anno

RISCATTARE LA LAUREA	122/12
----------------------	--------

### T riv/anno

TELEFONIA	
-problemi con gli operatori	133/13
TELEMARKETING	121/11
TRASPORTI:	
-aerei: clausole vessatorie	128/13
-traghetti, come protestare	132/13
TV A PAGAMENTO, DISSETTA	132/13

### V riv/anno

VACANZA:	
-prenotazioni online	131/13
-problemi aerei e con i tour operator	125/12
-viaggiare in auto in Europa	124/12

## Archivio online

Trovi l'archivio completo di tutti gli articoli di Soldi&Diritti degli anni passati, oltre a quelli delle riviste Altroconsumo, Test Salute e Hi Test

[www.altroconsumo.it](http://www.altroconsumo.it)



## ECCO LA MIGLIOR MACCHINA DIGITALE DOPO I NOSTRI TEST.

Altroconsumo sottopone ogni prodotto ai test più severi di resistenza, di prestazione, di affidabilità: come nessun altro fa.

Lo esaminiamo così per garantirti un'analisi obiettiva e indipendente da qualunque interesse commerciale. Detersivi, alimentari, piccoli e grandi elettrodomestici e tanto altro ancora.

Nei nostri test trovi sempre ogni informazione per scegliere in tutta tranquillità e fare sempre il migliore acquisto. Approfittane: è uno dei tuoi vantaggi.

[altroconsumo.it/miglioracquisto](http://altroconsumo.it/miglioracquisto)

 **ALTROCONSUMO**  
Il tuo punto di forza